

COPIA AUTENTICA INTEGRALE DEI VERBALI RELATIVI

ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DI

ENEL S.P.A.

TENUTASI A ROMA IL 30 APRILE 2013

Repertorio N. 44.414

VERBALE DI ASSEMBLEA DI S.P.A.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilatredici, il giorno trenta del mese di aprile

(30 aprile 2013)

in Roma, presso il Centro Congressi Enel in viale Regina Margherita 125;

alle ore 14,05

avanti a me Dr. Nicola Atlante, Notaio in Roma, iscritto al Collegio Notarile di Roma

è presente

Paolo Andrea COLOMBO, nato a Milano il 12 aprile 1960, domiciliato per la carica in Roma, Viale Regina Margherita 137, che dichiara di agire quale Presidente del Consiglio d'Amministrazione di:

"ENEL S.p.A."

con sede in Roma, viale Regina Margherita n.137, numero di iscrizione in Registro Imprese di Roma e Codice Fiscale 00811720580, REA n. 756032, Partita Iva n.00934061003, capitale sottoscritto e interamente versato Euro 9.403.357.795,00.

Della identità personale di esso comparente io Notaio sono certo.

Il comparente nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione assume, ai sensi dell'articolo 12.1 dello Statuto sociale e dell'articolo 4.1 del Regolamento assembleare, la presidenza dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Enel - Società per Azioni e dichiara che:

- l'Assemblea è stata indetta in questa sede alle ore 14,00 di oggi, martedì 30 aprile 2013, in unica convocazione per la sola parte ordinaria, come da avviso pubblicato sul sito internet della Società e sul sito internet della Borsa Italiana S.p.A. in data 19 marzo 2013, nonché sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "La Repubblica" e "Corriere della Sera" dello stesso 19 marzo 2013;

- ai sensi dell'articolo 2371, comma 2, del codice civile nonché dell'articolo 4.2 del Regolamento assembleare, affida a me Notaio l'incarico di redigere il verbale dell'Assemblea, rinunciando alla facoltà di richiedere l'assistenza di un segretario;

- del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, sono presenti i signori:

- Dott. Fulvio Conti - Amministratore Delegato
- Ing. Alessandro Banchi - Consigliere
- Dott. Lorenzo Codogno - Consigliere

- Prof. Mauro Miccio - Consigliere
 - Dott. Fernando Napolitano - Consigliere
 - Dott. Pedro Solbes Mira - Consigliere
 - Dott. Angelo Taraborrelli - Consigliere
 - Prof. Gianfranco Tosi - Consigliere;
- del Collegio Sindacale sono presenti i signori:
- Dott. Sergio Duca - Presidente
 - Dott. Carlo Conte - Sindaco effettivo
 - Prof. Gennaro Mariconda - Sindaco effettivo, il quale entra in sala dopo l'inizio dei lavori assembleari;
- è presente altresì il Magistrato Delegato della Corte dei Conti, Dott. Francesco Paolo Romanelli;
- è inoltre presente il Segretario del Consiglio di Amministrazione, Avv. Claudio Sartorelli;
- partecipano all'Assemblea, a norma dell'articolo 2.2 del Regolamento assembleare, alcuni Dirigenti che occupano posizioni di particolare responsabilità nell'ambito del Gruppo. Si tratta:
- dell'Avv. Francisco de Borja Acha Besga, Responsabile della Funzione Legale e Affari Societari dell'Enel;
 - dell'Ing. Marco Arcelli, Responsabile della Funzione Upstream Gas;
 - dell'Ing. Andrea Brentan, Responsabile della Divisione Iberia e America Latina nonché Amministratore Delegato di Endesa;
 - del Dott. Antonio Cardani, Responsabile della Funzione di Global Business Services;
 - del Dott. Massimo Cioffi, Responsabile della Funzione Risorse Umane e Organizzazione dell'Enel;
 - del Dott. Gianluca Comin, Responsabile della Funzione Relazioni Esterne dell'Enel;
 - della Dott.ssa Francesca Di Carlo, Responsabile della Funzione Audit dell'Enel;
 - del Dott. Luigi Ferraris, Responsabile della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo dell'Enel;
 - dell'Ing. Livio Gallo, Responsabile della Divisione Infrastrutture e Reti;
 - del Dott. Rafael Lopez Rueda, Responsabile della Funzione di Global ICT;
 - del Dott. Claudio Machetti, Responsabile della Funzione Risk Management dell'Enel;
 - del Dott. Simone Mori, Responsabile della Funzione Regolatorio, Ambiente e Innovazione dell'Enel, nonché della Funzione Carbon Strategy;
 - dell'Ing. Roberto Renon, Responsabile dell'Unità Generazione nell'ambito della Divisione Generazione & Energy

Management;

- dell'Ing. Francesco Starace, Responsabile della Divisione Energie Rinnovabili nonché Amministratore Delegato di Enel Green Power;

- del Dott. Carlo Tamburi, Responsabile della Divisione Internazionale;

- dell'Ing. Livio Vido, Responsabile della Divisione Ingegneria e Ricerca;

- partecipano altresì, sempre a norma dell'art. 2.2 del Regolamento assembleare, i rappresentanti della Società di Revisione Reconta Ernst & Young;

- ai fini dello svolgimento della presente Assemblea, ai sensi dell'articolo 4.3 del Regolamento assembleare:

- ha costituito un ufficio di presidenza composto da: Avv. Francisco de Borja Acha Besga, Prof. Avv. Franco Bonelli, Avv. Michele Carpinelli, Avv. Claudio Sartorelli;

- ha nominato altresì n. 3 scrutatori, nelle persone dei Signori Dott. Giancarlo Pescini, Avv. Raffaella Ferraro e Avv. Virginia Colurcio, i quali assisteranno l'ufficio di presidenza;

- i componenti l'ufficio di presidenza e gli scrutatori sono contraddistinti da apposito tesserino;

- ha inoltre consentito che - da una postazione esterna rispetto a quella assembleare, con collegamento TV a circuito chiuso - assistano all'Assemblea esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2.3 del Regolamento assembleare.

Quindi il Presidente:

- informa che ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, i dati dei partecipanti all'Assemblea vengono raccolti e trattati dalla Società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori. Parimenti, la registrazione audio e video dell'Assemblea, nonché la trascrizione in tempo reale dei lavori assembleari, mediante stenografia elettronica computerizzata, vengono effettuate al solo fine di agevolare la verbalizzazione della riunione e di documentare quanto trascritto nel verbale. Pertanto, tutti i dati, nonché i supporti audio e video, verranno distrutti una volta completata la verbalizzazione;

- informa che è presente - ai sensi dell'articolo 4.4 del Regolamento assembleare - personale del servizio di assistenza per fare fronte alle esigenze tecniche e organizzative dei lavori, riconoscibile dal tesserino "staff".

Il Presidente dà atto che il capitale sociale iscritto al registro

delle imprese ammonta attualmente ad Euro 9 miliardi 403 milioni 357mila 795, interamente versati, ed è suddiviso in altrettante azioni ordinarie da nominali 1 Euro ciascuna, con diritto di intervento e di voto nella presente Assemblea e chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza di fornirgli l'indicazione dei presenti ai fini dell'accertamento della regolare costituzione dell'Assemblea.

Sono presenti o regolarmente rappresentati numero 1.596 azionisti, portatori di numero 4.530.138.846 azioni ordinarie tutte ammesse al voto, pari al 48,175757% del capitale sociale, dei quali 15 azionisti in proprio e 1581 per delega.

Pertanto,

- verificata a cura dell'ufficio di presidenza l'identità personale degli intervenuti, la regolarità delle comunicazioni pervenute - attestanti la titolarità delle azioni alla cosiddetta "record date" del 19 aprile 2013 ai fini dell'intervento in Assemblea - nonché delle deleghe presentate, documenti che sono acquisiti agli atti della Società;

- considerato che, in base alle norme di legge e statutarie, in unica convocazione l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia la parte del capitale sociale in essa rappresentata;

- constatata la presenza in Assemblea degli aventi diritto al voto, in proprio o per delega, il cui elenco nominativo sarà riportato in apposito allegato al verbale dell'Assemblea; in base ai poteri conferitigli dall'articolo 2371 del codice civile e dall'articolo 4.8 del Regolamento assembleare, dichiara

l'Assemblea regolarmente costituita

ed atta a deliberare in sede ordinaria sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012.

2. Destinazione dell'utile di esercizio.

3. Nomina del Collegio Sindacale.

4. Determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale.

5. Relazione sulla remunerazione.

Dà inoltre atto che:

- la documentazione relativa ai singoli argomenti all'ordine del giorno è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo 24

febbraio 1998, n. 58 e del relativo regolamento attuativo in materia di emittenti emanato dalla CONSOB con Deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni;

- in base alle risultanze del libro dei Soci e tenuto conto degli aggiornamenti relativi all'odierna Assemblea, delle comunicazioni inviate alla CONSOB e pervenute alla Società ai sensi dell'articolo 120 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e delle altre informazioni a disposizione, risulta partecipare al capitale sociale in misura superiore al 2% esclusivamente il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in possesso di 2miliardi 937milioni 972mila 731 azioni, pari al 31 virgola 24% circa del capitale sociale. Pertanto devono ritenersi non operanti, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'articolo 6.1 e 6.2 dello Statuto;

- non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali di cui all'articolo 122 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 che abbiano ad oggetto azioni della Società, per cui devono ritenersi non operanti anche in tal caso, ai fini del voto, le limitazioni di cui all'articolo 6.1 e 6.2 dello Statuto.

Richiede comunque formalmente che i partecipanti all'Assemblea dichiarino la loro eventuale carenza di legittimazione al voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale. Nessuno rende la dichiarazione richiesta.

A questo punto il Presidente e l'Amministratore delegato rivolgono il loro rispettivo saluto agli azionisti traendolo dai documenti poi allegati al presente verbale.

Terminata la lettura il Presidente, prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, illustra le modalità operative di svolgimento degli odierni lavori assembleari, richiamando la attenzione dei presenti sulle indicazioni riportate nella comunicazione contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento:

- le operazioni di registrazione delle presenze e di rilevazione dei risultati delle votazioni sono gestite con l'ausilio di apparecchiature tecniche e di una procedura informatica;

- ogni partecipante ha ricevuto un'apparecchiatura elettronica denominata "radiovoter", nella quale è memorizzato un codice di identificazione del Socio e delle relative azioni per le quali potrà esprimere il voto;

- tale apparecchiatura dovrà essere utilizzata per la rilevazione delle presenze ogni volta che si entra nella sala assembleare o si esce dalla stessa;

- le votazioni avverranno quindi mediante l'utilizzo del "radiovoter". A tal fine, una volta dichiarata aperta la procedura

di votazione su ciascun argomento all'ordine del giorno, e salvo quanto riferito subito appresso per la nomina del Collegio Sindacale di cui al terzo argomento, i Soci sono invitati a digitare sul "radiovoter" il tasto verde "F" per esprimere voto favorevole, ovvero il tasto rosso "C" per esprimere voto contrario, oppure il tasto giallo "A" per esprimere la propria astensione dal voto;

- per quanto riguarda il voto di lista per il rinnovo del Collegio Sindacale, i Soci sono invece invitati a manifestare la propria preferenza per una delle due liste presentate, digitando sul "radiovoter" il tasto "1" in caso di preferenza accordata alla lista che verrà indicata come numero 1, ovvero il tasto "2" in caso di preferenza accordata alla lista che verrà indicata come numero 2. In tale votazione non dovrà pertanto essere utilizzato il tasto verde "F". Resta fermo, in questo caso, l'utilizzo del tasto rosso "C" ovvero del tasto giallo "A" per esprimere invece, rispettivamente, voto contrario o astensione rispetto ad ambedue le liste presentate;

- per tutte le votazioni - prima di attivare il tasto "OK" - i Soci sono ancora in condizione di modificare la scelta effettuata, digitando semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta che intendono compiere. Si raccomanda quindi ai Soci di verificare sullo schermo del "radiovoter" la correttezza della scelta effettuata e di digitare, solo dopo avere effettuato tale verifica, il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto, ricevendone conferma sullo schermo medesimo. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione "voto assistito" situata in fondo alla sala;

- le modalità di utilizzo del "radiovoter" sono comunque descritte in dettaglio in un apposito documento contenuto nella cartella consegnata all'atto del ricevimento;

- i voti contrari e di astensione verranno registrati automaticamente e riportati analiticamente in allegato al verbale dell'Assemblea;

- per gli Azionisti portatori di deleghe che intendono esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate, è stata predisposta l'apposita postazione di voto sopra indicata, denominata "voto assistito".

Il Presidente ricorda, con riferimento alle norme di legge e statutarie vigenti, che l'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta del capitale sociale in essa rappresentato e rivolge infine un vivo invito a non uscire dalla sala ed a non entrare nella stessa durante le operazioni di voto per consentire una corretta rilevazione delle presenze. I nominativi di coloro

che si sono allontanati prima di una votazione, ed il relativo numero di azioni possedute, saranno riportati in allegato al verbale.

Al fine di consentire la più ampia partecipazione alla discussione, il Presidente invita ad attenersi alle disposizioni dell'articolo 6 del Regolamento assembleare, che troveranno puntuale applicazione per lo svolgimento della presente Assemblea. Tenuto conto della contiguità delle tematiche che caratterizzano taluni argomenti all'ordine del giorno, annuncia che intende disporre - con il consenso dei presenti - che alcuni di tali argomenti siano discussi in unica soluzione, al fine di garantire un proficuo ed ordinato svolgimento dei lavori assembleari, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5.1 del Regolamento assembleare. Pur procedendo alla discussione di tali argomenti in forma congiunta, le votazioni sugli argomenti stessi verranno poi svolte in forma distinta e separata.

In particolare, l'accorpamento della discussione riguarderà:

- anzitutto il primo ed il secondo argomento concernenti, rispettivamente, il bilancio dell'esercizio 2012 e la destinazione degli utili maturati nel corso dell'esercizio stesso;
- sarà quindi accorpata la discussione sul terzo e sul quarto argomento, tra loro strettamente connessi ed inerenti il rinnovo del Collegio Sindacale e la determinazione della remunerazione spettante ai Sindaci effettivi;
- verrà invece mantenuta distinta la discussione - oltre, naturalmente, alla votazione - sul quinto argomento, concernente la relazione sulla remunerazione.

Sempre al fine di assicurare un ordinato svolgimento dei lavori assembleari e di non protrarre eccessivamente la durata della seduta, in considerazione dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, il Presidente fa altresì presente che - in base a quanto previsto dall'articolo 6.6 del Regolamento assembleare - ritiene di predeterminare in 10 minuti la durata massima degli interventi ed in 5 minuti quella delle repliche. Tali limiti temporali dovranno essere osservati anche nei casi sopra indicati in cui la discussione su una pluralità di argomenti risulti accorpata, nel senso che per ciascun gruppo di argomenti oggetto di discussione unitaria sarà possibile effettuare un unico intervento complessivamente non superiore a 10 minuti ed un'unica replica complessivamente non superiore a 5 minuti e fa presente che apparirà sullo schermo alle sue spalle un apposito semaforo che segnalerà, passando dal colore verde a quello giallo e quindi a quello rosso, l'approssimarsi della scadenza fissata per lo svolgimento dell'intervento o della

replica. Per assicurare un ordinato e corretto svolgimento della discussione, inviterà a concludere immediatamente l'esposizione allorché si accenderà la luce rossa.

Ciò premesso, il Presidente invita quindi i presenti a manifestare ora, mediante alzata di mano, il proprio consenso riguardo all'accorpamento della discussione sul primo e sul secondo argomento nonché sul terzo e sul quarto argomento all'ordine del giorno. Ricorda che tali argomenti riguardano, nel primo caso, il bilancio dell'esercizio 2012 e la destinazione degli utili maturati nel corso dell'esercizio stesso e, nel secondo caso, il rinnovo del Collegio Sindacale e la determinazione della remunerazione spettante ai Sindaci effettivi.

In assenza di dissensi il Presidente dispone pertanto che la discussione sul primo e sul secondo argomento, nonché sul terzo e sul quarto argomento all'ordine del giorno venga accorpata.

Sempre in merito alle modalità di svolgimento della discussione, segnala che coloro che intendono effettuare interventi sono tenuti a compilare e sottoscrivere l'apposita "scheda per richiesta di intervento", una per ciascun argomento all'ordine del giorno, contenuta nella cartella.

Al fine di garantire un ordinato svolgimento dei lavori assembleari - anche in considerazione della complessità degli argomenti all'ordine del giorno - dispone che le schede in questione possano essere presentate entro 10 minuti dal momento che provvederà ad indicare in apertura della discussione sui vari argomenti. Resta salva la facoltà da parte di questa presidenza, nel caso in cui se ne ravvisi la necessità per consentire un corretto svolgimento dei lavori assembleari, di anticipare ulteriormente, con adeguato preavviso, il termine ultimo di presentazione delle richieste di intervento. Le "schede per richiesta di intervento" devono essere consegnate dagli interessati, presentando anche il proprio "radiovoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza situata in fondo alla sala. Gli interventi avranno luogo secondo l'ordine di presentazione delle richieste. Al fine di consentire la più ampia partecipazione alla discussione, rivolge fin d'ora l'invito - a norma di quanto disposto dal Regolamento assembleare - a formulare interventi che siano attinenti ai punti all'ordine del giorno di volta in volta in discussione ed a contenere la durata degli stessi.

Ciascun Azionista può svolgere un solo intervento su ciascun gruppo di argomenti all'ordine del giorno di cui è stato disposto l'accorpamento della discussione.

Ciascuna volta, al termine degli interventi, verranno fornite le risposte alle richieste dei Soci, previa eventuale sospensione dei

lavori assembleari per un periodo limitato di tempo, secondo quanto consentito dall'articolo 7.1 del Regolamento assembleare. Coloro che hanno chiesto la parola avranno la facoltà di effettuare, dopo le risposte, una breve replica. Come previsto dalla normativa vigente, gli interventi saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti e con le risposte loro fornite. Ricorda, infine, che nella sala è funzionante un sistema di amplificazione della voce e che si procede a registrazione audiovisiva al solo fine di agevolare la verbalizzazione, come consentito dall'articolo 4.2 del Regolamento assembleare.

Per poter disporre del tempo necessario alla verbalizzazione del successivo svolgimento di tutte le altre attività assembleari - che si concluderanno: (1) con la approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012; (2) con la approvazione della destinazione dell'utile d'esercizio come proposto nella relazione del Consiglio di Amministrazione; (3) con la nomina del Collegio Sindacale e la determinazione della retribuzione dei suoi membri effettivi; (4) con la delibera consultiva circa la sezione I della relazione sulla remunerazione; onde il Presidente ha dichiarato l'assemblea terminata essendo le ore 19,35 del giorno 30 aprile 2013 - io Notaio interrompo la redazione del presente verbale il cui completamento avverrà, proseguendo in calce al medesimo, senza ritardo a norma dell'art.2375 ultimo comma cod. civ.

Di che ho redatto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno su numero sedici pagine e fin qui della diciassettesima di cinque fogli, del quale prima della sottoscrizione ho dato lettura al comparente che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive oggi trenta aprile duemilatredici alle ore 19,50.

F.ti: Paolo Andrea Colombo - dr. Nicola Atlante, Notaio.

Repertorio n. 44481

Raccolta n. 20931

PROSECUZIONE E COMPLETAMENTO DEL VERBALE DELLA

ASSEMBLEA ORDINARIA DI

Enel S.p.A.

TENUTASI IL 30/4/2013

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilatredici, il giorno quindici del mese di maggio
(15 maggio 2013)

in Roma, viale Regina Margherita 137;
alle ore 11,30

avanti a me Dr. Nicola ATLANTE Notaio in Roma, iscritto al Collegio Notarile di Roma

è presente

Paolo Andrea COLOMBO, nato a Milano il 12 aprile 1960, domiciliato per la carica in Roma presso la sede il quale dichiara di agire nella qualità di Presidente del Consiglio d'Amministrazione e di Presidente dell'Assemblea ordinaria di

"Enel S.p.a."

con sede in Roma, viale Regina Margherita 137, c.f. e reg. impr. 00811720580, capitale sottoscritto e interamente versato Euro 9.403.357.795,00, tenutasi in unica adunanza il 30 aprile 2013.

Della identità personale di esso comparente io Notaio sono certo.

La redazione del verbale della assemblea di

"Enel Società per Azioni"

tenutasi il 30 aprile 2013 prosegue e viene completata come appresso, in calce al precedente mio rep. 44.414 del 30 aprile 2013 che contiene la verbalizzazione della fase iniziale della assemblea in oggetto.

Primo e secondo argomento all'ordine del giorno

Approvazione del bilancio 2012 e destinazione dell'utile di esercizio

Tenuto conto dell'accorpamento in precedenza disposto in merito alla discussione sul primo e sul secondo argomento all'ordine del giorno, si procede congiuntamente alla relativa trattazione, mantenendo peraltro distinte e separate le relative votazioni, come già annunciato.

Per quanto riguarda in particolare il

primo punto all'ordine del giorno

1) "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Deliberazioni relative. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012"

il Presidente, con l'accordo dei presenti, si astiene dal dare lettura integrale della relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, nonché della relazione del Collegio Sindacale e delle relazioni della Società di revisione sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, per le quali rinvia al testo riprodotto nei fascicoli contenenti la documentazione di bilancio, inclusi nella cartella consegnata all'atto del ricevimento. Ciò consentirà di lasciare maggiore spazio alla discussione e, quindi, alla trattazione degli argomenti meritevoli di più specifico approfondimento.

Il Presidente si astiene inoltre, sempre con l'accordo dei presenti, dal dare lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione sul presente punto all'ordine del giorno, il cui testo è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento e dal dare lettura di un ulteriore documento che la Società ha messo a disposizione del pubblico presso la propria sede e sul sito internet aziendale in data 26 aprile 2013, il cui testo è pure incluso nella cartella consegnata all'atto del ricevimento e copia del quale consegna a me Notaio per l'allegazione al verbale assembleare; in tale documento, predisposto a seguito delle richieste formulate dalla Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sono contenute alcune informazioni e notizie integrative concernenti la documentazione che compone la relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2012, anche con riferimento a quanto riportato nel Piano industriale 2013-2017 del Gruppo Enel presentato alla comunità finanziaria il 13 marzo 2013 e dei cui contenuti salienti la Società ha dato informativa al mercato con comunicato stampa diffuso in pari data.

Il Presidente informa inoltre, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. 3558 del 18 aprile 1996, che la Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha impiegato 6mila 560 ore per la revisione contabile del bilancio civilistico di Enel S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Enel relativi all'esercizio 2012, per un corrispettivo fatturato complessivo pari ad Euro 271mila 146.

Per quanto riguarda il

secondo argomento all'ordine del giorno
2) "Destinazione dell'utile di esercizio"

il Presidente con l'accordo dei presenti si astiene dal dare lettura della relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, il cui testo è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento e invita coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento sul primo e/o sul secondo argomento all'ordine del giorno - concernenti dunque, rispettivamente, il bilancio dell'esercizio 2012 e la destinazione degli utili maturati nel corso dell'esercizio stesso - a recarsi, con l'apposita scheda ed il proprio "radiovoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Segnala che da questo momento gli interessati hanno 10 minuti di tempo per presentare richiesta di intervento sugli argomenti appena indicati.

Invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornarlo in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi e nel rispetto del limite temporale in precedenza indicato, siano tali richieste relative tanto al primo quanto al secondo argomento all'ordine del giorno.

Fa presente che due delle persone presenti in Assemblea, i Signori Valeanu e Millanguir, hanno provveduto a fare inviare in anticipo alla Società una comunicazione da parte degli azionisti che hanno rilasciato loro apposita delega, annunciando che avrebbero partecipato a questa Assemblea e chiedendo di poter effettuare i loro interventi nel primo caso in lingua inglese e nel secondo in lingua spagnola, nonché di poter usufruire a tale riguardo di un servizio di traduzione in lingua italiana.

Da parte di Enel S.p.a. è stato dato accoglimento a tali richieste e, pertanto, si è provveduto ad incaricare due traduttori (uno di lingua inglese ed uno di lingua spagnola) che si affiancheranno ai suddetti interventori e cureranno la traduzione contestuale in italiano dei loro interventi.

Segnala che nel verbale tali interventi e le eventuali repliche verranno riportati solo nella loro traduzione in italiano.

Raccomanda ai suddetti interventori, tenuto anche conto dei tempi richiesti per la traduzione contestuale, di contenere la durata dei loro interventi e di eventuali repliche al di sotto della durata massima - pari, rispettivamente, a 10 ed a 5 minuti - fissata in apertura dei lavori assembleari.

Informa inoltre che nei giorni precedenti l'Assemblea sono pervenute alla Società una serie di domande che alcuni aventi diritto al voto, ai sensi dell'articolo 127-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, hanno posto nel rispetto del termine per la relativa presentazione e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

In particolare, tali domande sono state formulate dagli azionisti Giacomo Astengo, D&C Governance, Energy Capital S.r.l. (nella persona del delegato Franco Mellaia), Carlo Fabris, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Enzo Posa.

Al fine di accelerare lo svolgimento dei lavori assembleari - e nel rispetto di quanto indicato dall'ultimo comma del citato articolo 127-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - segnala che è stato predisposto un apposito fascicolo contenente le risposte fornite alle domande poste prima dell'Assemblea e nel rispetto del termine e delle modalità indicate nell'avviso di convocazione, fascicolo del quale fin dall'avvio dell'adunanza gli aventi diritto al voto presenti in Assemblea possono ritirare

copia presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala. Consegna a me Notaio copia di tale fascicolo per l'allegazione al verbale assembleare.

Precisa, inoltre, in proposito che si è ritenuto da parte di Enel S.p.a. di dover dare risposta solo a quelle domande che risultano, ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza, essere attinenti alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea medesima e, segnatamente, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 cui esse si riferiscono. Si è pertanto soprasseduto dal dare risposta alle domande che, essendo riferite ad aspetti caratterizzati da un elevato tecnicismo od a questioni di portata circoscritta, non appaiono di interesse ai fini delle deliberazioni da assumere su tali materie. Si è soprasseduto, altresì, dal dare risposte a temi sensibili tutelati dal diritto alla riservatezza, dalla cui divulgazione possa derivare una lesione degli interessi del Gruppo.

In relazione alle suddette domande ritenute non attinenti all'ordine del giorno, sottolinea la disponibilità da parte di Enel S.p.a. a fornire, se del caso, dei chiarimenti diretti da parte del management agli azionisti interessati, che potranno avanzare richiesta in tal senso per il tramite degli uffici preposti alla gestione dei rapporti con gli azionisti stessi.

Seguendo l'ordine di presentazione delle richieste, invita quindi a raggiungere il podio i signori Piergiorgio Bertani, Lanfranco Pedersoli, Paolo Emilio Giuliani, Simona Ricotti, Enzo Posa, Mauro Meggiolaro, Franco Angeletti, Daniele Pomes, Mihai Claudiu Valeanu, Humberto Florencio Manquel Millanguir, Flavio Stasi, Franco Mellaia.

Gli interventi sono sintetizzati come segue.

- **Piergiorgio Bertani.** Affronto alcuni punti e un codicillo che illustro rapidamente. Circa il piano di tolleranza zero alla corruzione che la nostra Società ha varato nel 2006 in accordo con il World Economic Forum e con le Nazioni Unite, essendo passati 6 anni, mi interesserebbe sapere qualche cosa su questa sperimentazione, che è molto importante e delicata. Come ci si comporta nei rapporti, soprattutto con l'estero, in relazione a questo problema? Mi interessa sapere come ci muoviamo e se riteniamo di aver affinato abbastanza gli strumenti per evitare grossolanità madornali. Ho poi apprezzato quello che l'Amministratore Delegato ha detto sulla riduzione di parte della retribuzione, estesa anche al resto del management. Questo è in linea con il momento delicato del Paese, per cui è giusto dare l'esempio. Questa riduzione cosa significa in termini economici? Che peso ha? Il rapporto tra la retribuzione globale del top

management e la base è un parametro significativo che è stato più volte richiamato. Io stesso l'ho richiamato lo scorso anno. Si è passati da un rapporto ragionevole - ricordo un'osservazione a proposito dello stipendio di Valletta alla Fiat, quando si parlava di un rapporto di 1 a 25, 1 a 20 - ai rapporti folli negli ultimi anni: da 1 a centinaia di volte. La nostra Società come è situata? Il lodevole intento da parte del management di operare una riduzione come affetta in modo migliorativo il rapporto tra la retribuzione globale del top management e il rapporto di un impiegato di base? Chiedo poi notizie circa l'andamento dell'azione. Sono un azionista da tanti anni. Ho preso le azioni quando costavano molto e ho cercato di mediarle negli anni. Mi sembra che la nostra azione da un anno all'altro non abbia mai avuto belle impennate: è sempre in tono minore. C'è una ragione? Si può sperare che in futuro le cose migliorino? Infine chiedo notizie circa il futuro del Presidente. Codicillo finale. Ho visto le slides molto interessanti. C'era un 39% che riuniva rinnovabili e mercati in crescita. Forse in futuro potremmo distinguere tra le rinnovabili e il mercato in crescita, visto che negli anni prossimi le rinnovabili dovrebbero avere uno sviluppo costante.

- **Lanfranco Pedersoli.** Avete ben integrato il bilancio per le richieste della Consob su alcuni aspetti interessanti. A me sembra che ci siano infatti meno incertezze perché, dati alla mano, in Italia il reddito è diminuito del 2,4% e in Spagna dell'1,4%. A ciò ha corrisposto una diminuzione di domanda elettrica in Italia del 2,8% e in Spagna dell'1,3%. Siamo quasi in equilibrio. Chiedo: avete svalutato Endesa di 2,5 miliardi. Perché? Per fare cassa? Per aggiustare il conto economico? Poi ci sono i target economici: 43 miliardi di debito nel 2012; previsti 42 miliardi nel 2013 e 37 miliardi nel 2014. Questi 37 miliardi, una riduzione sensibile, dipendono dalle dismissioni. Di quali dismissioni si tratta? Si riduce la capacità produttiva? Si vende capacità o incapacità produttiva? Un chiarimento sarebbe importante. La liquidità è superiore al fabbisogno dei debiti finanziari correnti. La Consob ha chiesto perché. Avete risposto che questi 2,8 miliardi non sono portati alla riduzione del debito perché dovete presentare una situazione di cassa positiva per le agenzie di rating. Mi sembra un po' strano. Se abbiamo paura - pur in una situazione di cassa in questo caso positiva - delle agenzie di rating, ci sottomettiamo a loro psicologicamente. Nell'impresa - grande impresa - ci sono valori anche psicologici che fanno mercato, che fanno capacità produttiva. In questa situazione è poi aumentato l'eolico del 34,2%, il fotovoltaico del 71,8%. Come ho già detto all'Assemblea di Enel Green Power, mi sembra che - senza avere il tempo di

calcolare il ratio - gli ammortamenti sono abbastanza alti, anche se il lavoro è al 40% e mi rendo conto di tutte le disfunzioni: il vento c'è o non c'è, il solare di notte non c'è - rispetto alla media del 30%. Allora bisognerebbe scegliere l'eolico: il vento c'è anche di notte. Un aspetto richiamato dalla Consob e che noi abbiamo richiamato l'anno scorso: sembra che questa sia una Società quasi finanziaria. È vero che c'è stato lo spacchettamento, che ci sono i derivati che servono da copertura. Si è detto - ma ciò non riguardava l'Enel - che circa l'1% dei derivati è a copertura e che il resto sono scommesse, trading. Abbiamo derivati di trading, contratti derivati in corso in attività finanziarie non correnti, in attività finanziarie correnti e in passività correnti e non correnti. Si tratta di cifre ingenti. La finanza dovrebbe servire solo per aumentare la capacità produttiva, per alimentare l'economia reale. In questo caso la capacità produttiva è anche di vendita. I rischi sulle commodities, sui cambi, sui tassi e poi addirittura il trading: mi sembra che andiamo oltre. Bisogna avere sempre la mano ferma sulle attività finanziarie. Avete fatto investimenti - Enel è azionista di maggioranza di Enel Green Power - nel deserto di Mojave, dopo Los Angeles? Dopo San Bernardino comincia il deserto. Ci sono diversi impianti; c'è un paesaggio lunare incredibile e stupendo. C'erano 3.500 impianti eolici, ma mi sembra che avessero il motore all'interno perché non si vedeva niente. Ruotavano in modo incredibile e davano energia a 250.000 case. Considerando 3,5 persone per casa, parliamo di quasi un milione di persone. Si deve studiare la situazione: potrebbe essere un investimento aggiuntivo importante. Una cosa che nessuno ha detto, neanche voi adesso: si parla molto di accumulatori per lo stoccaggio, cioè di superbatterie. Ne ha parlato anche "Finanza e Mercati" del 25 marzo: lo stoccaggio e l'accumulo di energia fuori rete e in rete. Terna fino al 2016 vi investirà 300 milioni. Vi chiedo: Terna ha il monopolio o no? Ogni anno per questi sistemi di accumulo fuori rete ci sono 4 miliardi di incentivi. Vi siete posti il problema? Potete inserirvi nel mercato? Per finire auspico che si aumenti la quota dell'utile distribuito. Qualche anno fa la percentuale di utile distribuito era più alta.

- **Paolo Emilio Giuliani.** Parlo in rappresentanza degli azionisti dipendenti del Gruppo Enel. Nell'esprimere un voto favorevole sul bilancio, vorrei fare alcune osservazioni. La significativa contrazione di ricavi da trading di energia elettrica in Italia (nonostante i prezzi di vendita abbiano avuto nel 2012 un incremento del 4,6% del prezzo medio unico nazionale rispetto al 2011) e in Spagna, è stata determinata dalla diminuzione dei consumi sia abitativi sia d'impresa ed è stata provvidenzialmente

compensata dall'incremento di vendita nei Paesi latino-americani e dell'Est Europa. Questo conferma, a nostro giudizio, l'esigenza di proseguire gli investimenti in quelle realtà, alimentati da prestiti obbligazionari in valuta locale, in modo da contenere la fluttuazione nel tempo del valore degli indebitamenti e superare le criticità riferibili all'area Euro. In secondo luogo, si ravvisa l'esigenza di potenziare ulteriormente gli investimenti in Italia nella vendita del gas naturale, avendo constatato che le altre utilities nostre concorrenti hanno focalizzato le loro attività commerciali sulla formula Dual Energy. Appaiono pertanto limitative, a nostro giudizio, le previsioni di soli 100 milioni di euro per gli anni 2013-2015 per la Divisione Mercato. La nota dolente della riduzione degli investimenti nel comparto della produzione in Italia, giustificata parzialmente dalla contrazione dei consumi, deve indurre a opportune azioni di riqualificazione del personale eccedente, indirizzandolo verso attività di distribuzione, area di naturale monopolio che necessita di investimenti in attività di manutenzione e sostituzione di impianti, alcuni dei quali molto obsoleti, riducendo il ricorso all'outsourcing dal momento che in tempi di crisi si risparmia di più aumentando la produttività del personale interno rispetto all'affidamento di lavoro a terzi. Tutto ciò, peraltro, senza rinunciare - non appena le condizioni economiche del nostro Paese miglioreranno e ci sarà una ripresa anche dei consumi elettrici - alla conversione di alcune nostre centrali verso il carbone, che è stata bloccata per motivi noti a tutti. La supremazia dell'Enel nella tecnologia del carbone è ultranota; che 1 KWh da carbone costi 2,18 centesimi contro i 5,51 da olio combustibile e i 6,34 da gas è altrettanto noto. La prova più evidente ne è la pur non più giovane centrale di Brindisi Cerano. La svalutazione della partecipazione iberica Endesa ha avuto un impatto significativo sul risultato di esercizio. Ciò pone la necessità di un continuo monitoraggio per adeguarla ai relativi volumi tariffari che si realizzeranno in Spagna, confermando comunque, a nostro giudizio, un lungimirante investimento in una realtà societaria che ha agevolato il nostro ingresso e la permanenza nei Paesi latino-americani che sono veri produttori di ricchezza per l'intero Gruppo. La riduzione dell'indebitamento complessivo del Gruppo si colloca in una saggia ottica di consolidamento patrimoniale e la connessa riduzione di costi necessita di una mirata politica di tagli. Tuttavia, poiché la Società opera in maniera considerevole in economie cosiddette "mature" - mi riferisco a Italia e Spagna - e ha una prospettiva, secondo taluni analisti, di calo del fatturato nel breve periodo, oltre che sul lato dei costi sarebbe utile intervenire anche sul

lato dei ricavi, verificando le opportunità offerte in questi Paesi da attività collaterali a quelle tipiche dell'Enel ma ad alto valore aggiunto, quali la mobilità e l'efficienza elettrica. Ciò consentirebbe di far fronte all'indebitamento non solo con tagli di costi, ma anche con una maggiore disponibilità di cassa. Infine, così come è avvenuto anche in altre utilities e istituzioni finanziarie, la riduzione dei compensi del management che è stata annunciata ed è in corso di delibera sarà testimonianza, se sarà approvata, di adeguamento alle necessità imposte dalla contingenza e di attaccamento al Gruppo. Si tratterà di vedere a quali cifre porta questa auspicabile e da noi apprezzata riduzione. Concludo rinnovando l'invito a un più rilevante coinvolgimento dell'Associazione degli Azionisti Dipendenti del Gruppo Enel, particolarmente interessata alle sorti dell'Azienda e a contribuire a ulteriori riflessioni sulle necessità strategiche e gestionali dell'intero Gruppo, rimasto sinora nelle sole intenzioni. In questo senso, quale auspicio di maggiore attenzione alle attese del Paese e di maggiore considerazione nei nostri confronti, esprimeremo un voto favorevole, benevolo e soprattutto beneaugurante per i destini della nostra Azienda.

- **Simona Ricotti.** Buongiorno a tutti. Sono Simona Ricotti, sono delegata dell'Associazione "Re:Common", ma in realtà sono una cittadina dell'Alto Lazio. Enel: l'energia che ti ascolta; così si presenta l'azienda in uno dei più noti e conosciuti spot pubblicitari. Enel: l'energia che ti opprime, viene invece vissuta l'azienda ovunque sia presente, in Italia come nel mondo. E questo perché Enel si è mostrata sorda dinanzi alla sofferenza dei territori, incapace di ascoltare quanto avevano da dire intere popolazioni rispetto alle scelte industriali dell'azienda. Peggio, ha sostenuto costi importanti per ricorsi, consulenze, pressioni su mass-media, sponsorizzazioni a società e associazioni, con l'intento di influenzare gli enti locali che, in Italia schiacciati dal patto di stabilità, altrove schiacciati dalla fame, si trovano giocoforza a dovere accettare. Milioni di euro, è bene sottolinearlo, che vanno a incidere unitamente ad altre scelte sbagliate sul pesante debito finanziario della Società. Un debito di 43 miliardi di euro dovuto a scelte di investimenti sbagliate, come quella dell'acquisto di Endesa e di centrali obsolete nell'Est europeo che sta comportando grandi debiti a fronte di bassi ricavi, facendo sì che il titolo sia crollato in borsa, o come la scelta di continuare a spingere sulla realizzazione di nuovi impianti di cui non vi è alcuna necessità nell'attuale contesto di progressivo e crescente calo dei consumi energetici: il 5% rispettivamente nel 2010, nel 2011, nel 2012,

l'8% - secondo le stime degli analisti - nel 2013, fino a raggiungere picchi a due cifre fin oltre il 2017. Politiche aziendali che non sono solo sorde ma che si stanno rivelando una vera e propria trappola per gli azionisti che si trovano a dover decidere nel contempo - al fine di ridurre il debito miliardario - un taglio di oltre 6 miliardi entro il 2017 tramite la chiusura di impianti a turbogas e olio combustibile per circa 7 mila MW e il taglio di circa 3.500 posti di lavoro, e a dover sostenere, dall'altro, investimenti per nuovi impianti o per riconversione di impianti esistenti, come quelli di Porto Tolle, di Rossano, di Bagnore all'Amiata, di cui non c'è alcun bisogno. Nuovi impianti che sono profondamente osteggiati dalle popolazioni e che proprio per questo graveranno sul bilancio con tutta una serie di pesanti costi aggiuntivi, andando ad aggravare quel miliardo e mezzo di euro di fondi per i contenziosi che già sono presenti nell'attuale bilancio. Noi siamo stati costretti a comprare delle azioni per riuscire a interloquire con voi, azionisti dell'Enel, nella speranza di trovare un luogo più fertile all'ascolto, di riuscire a rendervi maggiormente consapevoli di alcuni aspetti delle politiche aziendali che hanno e avranno sempre più pesanti ricadute in termini non solo ambientali ed etici ma anche in termini strettamente economici se anche, con estremo cinismo, vi interessasse solo questo aspetto. Perché è bene che sappiate che ognuno di voi che siede qui, ogni singolo azionista Enel, in virtù delle politiche aziendali portate avanti dal Consiglio d'Amministrazione, è responsabile, a tutti gli effetti, delle devastazioni sociali, ambientali e sanitarie che Enel commette sul territorio; è responsabile delle pesantissime percentuali di mortalità e morbilità per patologie oncologiche, respiratorie e cardiovascolari che si registrano a Civitavecchia, a Brindisi, a La Spezia, in zona Amiata e altrove. E come se non bastasse Enel mette a disposizione gli impianti termici per bruciare i rifiuti, vista la autorizzazione governativa di utilizzare il CSS come combustibile, invece di avviare la chiusura degli inceneritori entro il 2020 come prevede la raccomandazione dell'Unione Europea. Ognuno di voi è inoltre responsabile della distruzione di intere economie devastate dal pesantissimo inquinamento provocato da questi impianti spesso in esercizio in violazione delle più elementari norme di sicurezza ambientale ed è responsabile altresì della violazione dei diritti umani di intere popolazioni come in Cile, in Colombia, in San Salvador, in Guatemala, responsabilità di cui ognuno di voi dovrà rispondere davanti alla coscienza, alla storia, ma di cui invece l'azienda, e su questo forse sarete un po' più sensibili, si troverà a rispondere in solido nelle sedi

giudiziarie. Questo non farà certo bene all'immagine e ai bilanci di Enel, nonostante gli sforzi di apparire azienda attenta alla sostenibilità ambientale e alle questioni sociali. E' bene che sia chiaro: porteremo ogni singola violazione dei diritti umani nelle sedi di giustizia europee e internazionali, ogni singola violazione delle normative vigenti sulle leggi ambientali e sanitarie, così come sulle autorizzazioni, in tribunale, chiameremo a rispondere degli immensi danni sanitari che sta subendo la popolazione e chiederemo il risarcimento per ognuno. Ci sono poi i cosiddetti costi esterni, che seguendo l'ormai consolidata logica per cui si privatizzano i benefici economici e si scaricano i costi ambientali, sanitari e sociali sullo Stato, ovvero su noi contribuenti, si troverà a pagare l'intero Paese e ci si dovrebbe spiegare, e lo dovrebbe spiegare il socio di parte pubblica qui presente che dovrebbe sedere in questa assise a rappresentare gli interessi del popolo italiano, come si intenda far coincidere tali oneri con l'interesse nazionale. Dove risiede, ad esempio, l'interesse nazionale nell'approvare un piano industriale che prevede di portare la quota di energia prodotta con il carbone al 50%, ben sapendo che tale tipologia di combustibile è quella che presenta le maggiori esternalità? Basti considerare che applicando il metodo di calcolo dei costi esterni messo a punto dall'Agenzia Europea per l'Ambiente per l'insieme delle centrali a carbone di Enel in Italia, utilizzando i dati del 2009, si stima un costo esterno complessivo di 1.772 milioni di euro. La decisione della decarbonizzazione della produzione di energia presa dalla UE è quindi non solo ambientalmente auspicabile, ma è anche socialmente utile ed economicamente conveniente. Stesso interesse nazionale che non riusciamo a comprendere nella strategia energetica nazionale approvata dal Governo Monti che si basa essenzialmente su "Italia hub del gas per la UE", con rigassificatori, grandi depositi e gasdotti; aumento della produzione di idrocarburi, con trivellazioni petrolifere e *fracking*; sottrazione di 1/5 del territorio agricolo per la produzione di agrocombustibili, tre filoni insostenibili per il nostro già fragile Paese, in cui si alternano dissesto idrogeologico, alluvioni e terremoti, e per le popolazioni che ne subiranno al solito danni e conseguenze. Vogliamo inoltre in questa sede evidenziare che riteniamo inaccettabile che Enel, società il cui socio di maggioranza relativa è il Governo Italiano, non ottemperi alla volontà plebiscitaria violando così la sovranità popolare sancita con il referendum del 2011, di rigetto della strategia nucleare, prevedendo l'uscita dell'Azienda dalla produzione nucleare all'estero.

- **Enzo Posa.** Prendo le mosse dalla novità negativa della svalutazione di Endesa per 2,3 miliardi di euro. Ricordo le risposte alle osservazioni da me fatte nell'Assemblea del 2011 in merito alle ingenti perdite dovute all'affare Wind e alla notevole perdita di valore del titolo Endesa e quelle fatte nella scorsa Assemblea in riferimento alle osservazioni dell'azionista Cattanei sul tema Endesa. In quelle sedi è stato detto che Endesa era un ottimo affare in quanto i risultati attesi erano di gran lunga superiori sia al valore di borsa che al valore di carico. Oggi Endesa vale circa 17 miliardi, mentre è stata pagata 28 miliardi. La perdita consolidata dell'affare Wind e dell'affare Endesa è per ora pari a 7,3 miliardi: 5 di Wind e 2,3 di Endesa. L'imperativo a questo punto diventa la riduzione dei costi e quindi la riduzione del costo per eccellenza, quello del personale. In occasioni analoghe ho più volte fatta presente la situazione del personale che si trova a pagare il prezzo della crisi dell'azienda ma non viene mai premiato nei momenti di successo e di forti guadagni. Nessuno si accorge che i veri soggetti interessati al bene dell'azienda sono i lavoratori. Da qui il paradosso neoliberista di cui fingiamo non renderci conto: si è ridotto il lavoro a merce e al contempo si proclama di rispettare la dignità delle persone che lavorano.

La crisi che viviamo non è economica, la crisi economica è solo l'effetto e non la causa, il sintomo e non la malattia. La vera malattia è la crisi dei valori. Ho letto con tutta l'attenzione di cui sono capace il bilancio: confesso che molte cose mi sfuggono, e l'ho letto anche alla luce della mia esperienza quotidiana nel posto di lavoro. Trovo che quello che vivo sia diretta conseguenza di quello che è scritto nei numeri. Le scelte relative alla meritocrazia sono orientate al risultato che deve essere raggiunto. I dirigenti penso vengano scelti secondo questo criterio, così come le persone ad alto potenziale. Chi decide sul potenziale immagino lo valuterà sul proprio metodo, saprà riconoscere nel candidato le qualità che più gli sono simili, così viene selezionata una classe dirigente che svilupperà con grande impegno le qualità che servono: orientamento al risultato.

Il resto, e ce n'è molto, non conta. In un colloquio gestionale mi è stato detto che quello che conta sono gli atteggiamenti e non quanto sei bravo e quanto lavoro fai. Ecco, gli atteggiamenti di chi sa dire solo di sì perché i no non piacciono, di chi deve conoscere il suo dovere e sorvolare i suoi diritti. Stiamo passando dalla legge ai contratti: è il contratto e non la legge che deve regolare i rapporti anche e soprattutto economici. Ma dimentichiamo nel fare ciò che le parti non hanno mai lo stesso

potere contrattuale. Torniamo al bilancio. Nella nota 9C si legge che c'è un effetto positivo per 152 milioni di euro per l'eliminazione e le agevolazioni tariffarie ai dipendenti, bene inteso tramite accordo secondo il criterio contrattuale. Di contro in molti bilanci familiari ci sarà un effetto negativo di pari importo, ma questo è il sistema imposto ai valori attuali. Un ulteriore aspetto è quello del nuovo piano di benefici ai dipendenti che si legge nella nota 29: benefici per 970 milioni di euro. Sembra una bella cifra, chissà quanto beneficio ne trarranno i soggetti ammessi al piano. Avranno per 48 mesi, se sono operai o impiegati, il 75% dello stipendio, il 67% se sono quadri e il 60% se dirigenti. Niente male se glieli si dà per non lavorare. Il bello è però che quelli che sono rientrati nel vecchio piano non hanno ricevuto alcuna decurtazione, anzi sono stati incentivati a suon di euro. Ma potevano scegliere, mentre i nuovi non sceglieranno. Gli ammessi al piano, fortunati loro, verranno semplicemente licenziati: è una sorta di lotteria biologica, dipende da quando sei nato, da chi sei nato e dove sei nato. Il resto conta poco o nulla.

- **Mauro Meggiolaro.** Parlo a nome della Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Banca Etica. La Fondazione Culturale Responsabilità Etica, creata nel 2003 da Banca Etica, è giunta al sesto anno di azionariato critico. Nel 2007 abbiamo acquistato alcune azioni di Enel con lo scopo di promuovere il ruolo dei piccoli azionisti e il loro contributo alla vita dell'impresa. Dal 2008 interveniamo alle assemblee per sollecitare la riflessione degli amministratori e degli azionisti sugli impatti che la condotta di Enel in campo ambientale e sociale può avere sul bilancio e sulla reputazione dell'impresa. La nostra iniziativa è svolta in stretta collaborazione con le reti e le organizzazioni della società civile italiana e internazionale, con l'obiettivo di portare la voce delle comunità del Sud del mondo, impattate dagli investimenti di Enel, direttamente all'assemblea annuale degli azionisti. Tra le associazioni che collaborano con la nostra iniziativa possiamo citare Greenpeace Italia, Re: Common e Amnesty International. A queste organizzazioni si sono aggiunti quest'anno il coordinamento SOS Geotermia, il Movimento No Coke Alto Lazio, il Comitato No Carbone Rossano Calabro, il Comitato Via dal Carbone La Spezia e il Comitato No Carbone Brindisi. Oltre alle domande che abbiamo inoltrato alla Società prima dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 127-ter del Testo Unico della Finanza, vorremmo portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e degli azionisti di Enel alcune questioni relative al primo punto all'ordine del giorno, in particolare per quanto riguarda i dati

sull'energia elettrica netta prodotta da Enel per fonte di energia primaria. Leggiamo a pagina 133 del bilancio consolidato 2012 che nel corso del 2012 Enel ha prodotto 295,8 TWh di energia elettrica. Il 31,03% del totale è stato prodotto con il carbone, un dato in crescita del 6,6% rispetto all'anno precedente. La produzione di energia da fonti rinnovabili (che pesano il 28,43% del totale) è dovuta quasi interamente all'idroelettrico (82% della produzione da rinnovabili), mentre le nuove rinnovabili pesano per appena il 3,14% del totale. Di questo 3,14% si tratta per il 97,85% di energia eolica, mentre l'energia solare non è citata; viene aggregata - immaginiamo - genericamente nella voce "Altro", che pesa per lo 0,07% sulla produzione di energia complessiva. Nel 2011 le nuove rinnovabili pesavano il 2,18% del totale. Rispetto al 2011 c'è stato quindi un incremento dello 0,96%. A nostro parere si tratta di un incremento troppo contenuto rispetto a fonti di energia che, secondo uno studio di Bloomberg New Energy Finance scritto la scorsa settimana, costituiranno il 70% della nuova potenza installata da qui al 2030, grazie soprattutto al calo dei costi, che vede le nuove fonti ormai competitive con le fonti tradizionali. Lo stesso scenario, con stime leggermente inferiori e pari al 57% della nuova potenza installata, è stato previsto dalla IEA (International Energy Agency) nel suo ultimo World Energy Outlook. A favore delle fonti pulite giocherebbero molti fattori: costo delle tecnologie e dell'integrazione nella rete in forte calo, produzione di CO2 vicina allo zero e sviluppo di un sistema di produzione di energia elettrica sempre più decentrato e diffuso, basato sull'autoproduzione da parte di famiglie e singoli individui grazie ai pannelli solari, al mini-eolico e al mini-idroelettrico. In uno scenario del genere, i giganti dell'energia come Enel, ma non solo Enel, che continuano a puntare su fonti di energia fossile e su una produzione fortemente centralizzata, sono destinati a trasformarsi in dinosauri nel giro di pochi anni, con un impatto potenzialmente negativo non solo sull'ambiente ma anche sui profitti e sui dividendi per gli azionisti, come recentemente evidenziato l'8 marzo 2013 da un'analisi di Reuters. Già l'anno scorso il dossier sui Comuni Rinnovabili di Legambiente parlava molto chiaro: in Italia dal 2000 a oggi 32 TWh da fonti rinnovabili si sono aggiunti al contributo dei vecchi impianti idroelettrici e geotermici: è qualcosa di mai visto, che ribalta completamente il modello energetico costruito negli ultimi secoli intorno alle fonti fossili, ai grandi impianti, agli oligopoli. Come si prepara Enel a questa sfida? Secondo noi al momento si sta preparando male, perché invece di essere protagonista sembra osservare in disparte.

Anzi, addirittura in alcuni casi sembra difendersi, arrivando a considerare le rinnovabili come una minaccia. Giusto un anno fa, il 30 marzo del 2012, proprio il Presidente di Enel Andrea Colombo si è lamentato degli incentivi alle rinnovabili. Lo sviluppo delle rinnovabili, unito alla stagnazione della domanda, ha dichiarato Colombo, sta rendendo difficile la copertura dei costi di produzione degli impianti convenzionali, mettendone a rischio la possibilità di rimanere in esercizio. Questo, a nostro parere, è un indice di grave miopia nella gestione di Enel che, arroccata nella difesa delle fonti fossili e di un sistema di produzione centralizzato, rischia di perdere progressivamente la sua capacità di generare profitti e dividendi per gli azionisti. Un discorso a parte va fatto sul carbone, una fonte di energia obsoleta e altamente inquinante, il cui peso sul mix di produzione di energia di Enel è cresciuto del 6,6% dal 2011 al 2012. Una crescita quasi interamente concentrata sull'Italia, dove il carbone è passato dal 34,1% del 2010 al 48,4% nel 2012: più 14,3% negli ultimi due anni; mentre le altre rinnovabili, escluso l'idroelettrico, sono cresciute di appena dell'1,5% dal 2010.

Nelle nostre domande inviate prima dell'Assemblea abbiamo sottolineato tutte le problematiche correlate agli investimenti in nuovi impianti a carbone: dagli elevati costi esterni in termini di emissioni, mortalità e morbilità calcolati secondo il modello elaborato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, al minore costo per l'ambiente e la salute di investimenti alternativi in rinnovabili e, al limite, in impianti a gas naturale. Su queste domande ci attendiamo da Enel risposte chiare e dettagliate. A preoccuparci, però, sono anche gli impatti che le scelte di Enel, dal punto di vista del mix di produzione di energia, potranno avere sulla capacità dell'impresa di generare profitti negli anni futuri. Attualmente Enel ha infatti un modello di produzione di energia vecchio, che punta sul carbone e sulle fonti fossili e su un sistema centralizzato, verticale. A questo punto chiediamo:

- come si prevede di modulare il mix di produzione dal 2013 al 2017? E' previsto un aumento ulteriore del carbone? Le nuove rinnovabili cresceranno in modo più sostenuto rispetto a quanto hanno fatto negli scorsi anni?
- Quali valutazioni sono state fatte sulla tenuta di questo sistema nei prossimi 10-20 anni in termini di generazione di ricavi e profitti per gli azionisti?
- Come si sta preparando Enel per entrare da protagonista nella produzione di energia solare e nello sviluppo di smart grid per accogliere i flussi di energia dalla generazione distribuita?
- Quanto ha investito Enel sulle *smart grid* in Italia nel 2012 e

quanto investirà nel 2013? Quanto pesano tali investimenti sul totale degli investimenti di Enel in ricerca e sviluppo?

- Quali altri progetti di *smart grid* rispetto al progetto Isernia-Carpinone sono stati sviluppati in Italia?

- Il progetto Isernia-Carpinone è stato descritto in bilancio senza tuttavia fornire dettagli sui costi e sui quantitativi di energia interessati dalla sperimentazione. E' possibile ottenere tali dati?

Consegno al dottor Fulvio Conti, l'Amministratore Delegato, una lettera dal vescovo dell'Aysén, Louis Infanti de la Mora, che è stato presente all'Assemblea due anni fa. Fulvio Conti ringrazia.

- **Franco Angeletti.** Visti i risultati ottenuti nel 2012, pur con il panorama critico in essere, non mi sembra che noi azionisti dobbiamo fare grandi salti di gioia. L'andamento del titolo, confrontandolo con gli indici Bloomberg World Electricity e Stoxx Europe 600 utility non ne esce bene, è il peggiore. Le principali agenzie di *rating*, parlo dei dati più recenti, vedono al ribasso il *rating*. Il dividendo sta diventando sempre più anoressico e anche se il titolo rende il 5% rispetto all'attuale quotazione, come mi risponderà, è anche perché il titolo quota sotto il valore di 3 euro: lontano, lontanissimo da precedenti quotazioni. Altra considerazione: se il nascenturo Governo mette mano alle cessioni di partecipazioni nelle primarie società delle quali ancora possiede pacchetti azionari - Eni, Finmeccanica ed Enel - la nostra Società non corre il rischio che da predatrice, vedi Endesa, divenga a sua volta preda? Pur riconoscendo alla nostra società di essere punto di riferimento sulla divulgazione della lotta al cambiamento climatico e per questo gode di riconoscimenti a livello mondiale, come mai tante beghe in Sud America, Centro America, Europa e Italia? Due anni fa dissi al dottor Conti: ma come mai il microimpianto idroelettrico in Italia non viene preso in considerazione? Mi disse che non c'erano più spazi, invece partecipando all'Assemblea di Enel Green Power ho sentito dire che piccolo è bello. Mi può spiegare meglio? Ho letto che nessun gruppo di fondi di investimento detiene più del 2%. L'anno scorso mi sembra che uno dei più grossi fondi mondiali detenesse più del 2% del capitale. Perché la società effettua tante sponsorizzazioni? Mi si dirà che la sponsorizzazione è uno dei principali strumenti della comunicazione d'impresa insieme alla pubblicità. Vorrei conoscere quanto la nostra Società eroga annualmente in sponsorizzazioni e pubblicità e chi ha la delega di queste elargizioni. Avevo fatto un quesito via mail sulle sponsorizzazioni di Enel SpA e - a onor del vero mi è stato risposto in un giorno - le hanno quantificate in 10 milioni di euro. Un anno

fa fecero clamore con discussione in Consiglio Comunale, interrogazioni parlamentari, ripercussioni anche nell'Assemblea degli azionisti, alcune fantasiose sponsorizzazioni di Acea, con la conclusione che un anno dopo - vedi bilancio 2012 dell'Acea - le sponsorizzazioni sono diminuite del 30%. Il nostro Codice Etico al paragrafo 3.28 recita: "per garantire coerenza ai contributi e alle sponsorizzazioni la gestione è regolata da un'apposita procedura". Che vuole dire? Noi azionisti non sappiamo nulla se non della lodevole iniziativa Enel Cuore. Qualche giorno fa ho letto che Enel elargisce - mi si corregga se ho letto male - alla trasmissione tv "X Factor" 3,5 milioni di euro. Resto un po' perplesso, l'azionista Ministero Economia e Finanze non ha nulla da osservare? Siamo bombardati dalle parole: trasparenza, riduzione dei costi, ma quando cominciamo? Comunque per l'affetto che ho nei confronti di questa Società, il mio voto sarà favorevole.

- **Daniele Pomes.** Signori azionisti, oggi sono qui a rappresentare il movimento "No al carbone" di Brindisi, che possiede 5 azioni Enel: sono solo un pretesto per poter discutere degli enormi fatturati realizzati a discapito della salute dei cittadini e dello sviluppo del territorio. La centrale termoelettrica Federico II di Brindisi fattura circa 600 milioni di euro l'anno, bruciando ogni anno milioni di tonnellate di carbone stoccato in un enorme carbonile scoperto. La centrale si trova a 15 chilometri dal porto, dove approdano le navi carboniere. Da lì il carbone, attraverso un nastro trasportatore che taglia in due la fascia costiera, arriva alla centrale. La movimentazione del carbone è quindi il punto cruciale della produzione da carbone a Brindisi. Nel 2007 le polveri da carbone che fuoriescono dal nastro trasportatore hanno causato la contaminazione e quindi l'interdizione alla coltivazione di oltre 400 ettari di campi intorno al nastro perché ritenuti pericolosi ai fini alimentari, causando così la chiusura di 60 aziende agricole e la perdita di centinaia di posti di lavoro. Le poche aziende sopravvissute hanno enormi problemi di approvvigionamento d'acqua, perché la costruzione del nastro ha distrutto la falda acquifera. Poi c'è il problema dell'allagamento del nastro trasportatore. Lo scorso gennaio Enel, non sapendo affrontare il problema adeguatamente, decise di far aspirare l'acqua dal nastro per riversarla nei terreni agricoli circostanti e nei torrenti adiacenti al nastro. L'ARPA e la magistratura bloccarono questo comportamento, constatando gli sversamenti la cui entità è ancora al vaglio degli inquirenti. Oltre al problema del trasporto e dello stoccaggio, c'è anche quello dello smaltimento delle ceneri di carbone. Due anni fa il Corpo Forestale dello Stato ha scoperto una cava in Calabria dove venivano stoccate

le ceneri e i fanghi provenienti da Brindisi. Dirigenti dell'Enel sono stati indagati per disastro ambientale e associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti pericolosi. Anche in provincia di Brindisi nell'ottobre scorso è stato smascherato un sistema di smaltimento illecito delle ceneri della Federico II dal NoE di Lecce. Il caso è passato alle competenze della Direzione Distrettuale Antimafia, perché pare esserci un complesso sistema di malaffare nel trattamento di queste sostanze pericolose. Queste pratiche hanno la sola finalità di ridurre le spese e aumentare i profitti e, in qualche modo, anche i vostri dividendi. I guai giudiziari per alcuni dirigenti Enel non finiscono qui: dal 12 dicembre, infatti, ne sono sotto processo 12 per imbrattamento e getto di cose pericolose. Già dalle prime battute però il capo d'imputazione è stato riformulato come reato ambientale. Un altro aspetto che è giusto sottolineare è l'inutilità di alcuni investimenti rispetto alle reali esigenze di efficienza energetica per diminuire le quantità di carbone da bruciare. Il primo è quello della cattura di CO2. Questo impianto, in grado di catturare solo l'anidride carbonica nella quantità dell'1-2%, è costato diversi milioni di euro senza ottenere nessun risultato apprezzabile, se non in forma di propaganda. Un altro investimento messo in cantiere da oltre 20 anni è la copertura del carbonile all'interno della centrale. In effetti il progetto serve all'Enel per adeguarsi alle prescrizioni imposte dall'AIA e a garantire la produzione per i lustri a venire. Però i problemi del trasporto rimangono tali, in quanto è tecnicamente impossibile decompressurizzare 15 chilometri di nastro trasportatore. Oltre agli effetti negativi sul territorio in termini di economia e occupazione, ci sono dei costi sanitari mai addebitati alla centrale che, secondo una stima dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, ammontano tra i 500 e i 700 milioni di euro l'anno. Questi costi, sostenuti esclusivamente dalla collettività per garantire l'assistenza sanitaria ai cittadini ammalati di tumore, ai bambini che soffrono di allergie o alle persone che provano a curare leucemie fulminanti, non sono contabilizzate in nessun bilancio Enel. Gli studi forniti dalla comunità scientifica internazionale non possono essere ignorati per inseguire una logica di profitto. In qualità di rappresentante del movimento "No al carbone" e in qualità di azionista, concludo chiedendo con forza che entro il 2020 si esca definitivamente dall'era del carbone a Brindisi, come richiesto dalla Comunità Europea, e che si riconverta la centrale Federico II a gas. Le sponsorizzazioni al basket, al teatro o progetti tesi a migliorare le degenze dei bambini in ospedale non acquieteranno l'indignazione e la

determinazione presenti sul territorio.

- **Mihai Claudiu Valeanu** (*interviene in lingua inglese. Il suo intervento è simultaneamente tradotto in lingua italiana da un interprete*). Vengo dalla città di Galati in Romania. Ho viaggiato per più di mille chilometri per partecipare oggi a questa riunione per farvi un appello. Enel prevede di investire nella città di Galati oltre un miliardo di euro per la costruzione di un impianto a carbone. Questa cifra è poca cosa rispetto agli enormi costi esterni che questo impianto produrrà in termini di cattiva salute e di danni all'ambiente, che sono stati stimati da uno studio indipendente per un ammontare di oltre 9 miliardi di euro. La città di Galati è già una città pesantemente inquinata a causa delle numerosissime attività industriali. Nei 40 anni di funzionamento, si prevede che l'impianto a carbone dell'Enel causerà la morte prematura di 40 individui ogni anno. In Romania esistono già altri impianti a carbone che hanno difficoltà a vendere la loro energia, proprio a causa dei prezzi bassi che altre forme di energia offrono. Il nuovo impianto a carbone previsto dall'Enel è destinato ad affrontare rischi economici, in quanto la produzione sarà destinata a essere interrotta per un periodo illimitato. Questo progetto a carbone, situato a monte del Danubio, in un'area che è stata definita come uno dei siti dell'Unesco e della Rete Natura 2000, farà un danno enorme alla reputazione dell'Enel e alla sua politica di CSR come investitore responsabile a livello europeo. Il progetto dell'Enel è stato accolto negativamente. Numerose ONG, insieme a molti cittadini privati e al sindaco della città, si sono riunite per manifestare contro questo progetto. Durante le ultime due settimane oltre 2.000 cittadini che vivono in quest'area hanno inviato ai dirigenti dell'Enel numerose lettere per manifestare le loro preoccupazioni e per chiedere di annullare il progetto. La richiesta a nome di tutti i cittadini di Galati è di trasformare questo piano di investimento da un impianto a carbone a un impianto per rinnovabili. La nostra città e la nostra regione offrirebbero risorse enormi per favorire un progetto nel rinnovabile. Concludo il mio intervento con due domande. La Società ha considerato e preventivato i costi relativi alla possibile interruzione di questo progetto, tenuto conto delle numerose cause che sono state presentate e quindi delle richieste di revocare la licenza per la costruzione di questo impianto? E, poiché la Romania usa di media al di sotto di 1.500 megawatt di carbone per la sua capacità installata ma già produce oltre 4.000 megawatt di capacità installata derivante dal carbone, avete considerato quale sarebbe il valore di questo impianto per la popolazione della mia regione?

- **Humberto Florencio Manquel Millanguir** (*interviene in lingua*

spagnola. Il suo intervento è simultaneamente tradotto in lingua italiana da un interprete). Vengo dal Cile, un Paese multiculturale dove convivono diverse popolazioni indigene, tra le quali il popolo Mapuche, che ha resistito per 300 anni alla colonizzazione spagnola e continua a resistere ai governi successivi. Ora si unisce alla lotta e alla resistenza contro Enel, che sta invadendo i nostri territori senza il minimo rispetto per i fondamentali diritti umani. Anche questa resistenza è di tipo internazionale e noi ne facciamo parte. Vorrei enumerare alcuni conflitti di livello internazionale, dei quali è responsabile l'Enel, che colpiscono queste popolazioni. In Colombia 450 famiglie di contadini sono riuscite a recuperare le terre dalle quali erano state sloggiate da Enel e 1.000 famiglie di pescatori dovrebbero sloggiare per via della costruzione della diga El Quimbo. Civitavecchia, in seguito a 25 anni di servizi energetici, ora è il primo luogo nella regione Lazio per quanto riguarda la mortalità causata da tumori al polmone. In Guatemala l'Enel condivide i benefici con un latifondista implicato nella dittatura militare della recente epoca della guerra civile e fino a oggi continua a sfruttare la manodopera minorile. A Brindisi, per via dell'inquinamento causato dalle polveri sottili di carbone, nel 2007 un ordine del sindaco ha impedito la coltivazione delle terre agricole intorno alla centrale Federico II. Nella Patagonia cilena il progetto HydroAysén, se venisse realizzato, inonderebbe 5.900 ettari di terreno e la linea di trasmissione si estenderebbe lungo 2.000 chilometri. In Toscana, sul Monte Amiata, le riserve idriche che riforniscono d'acqua mezzo milione di persone si sono ridotte di milioni di litri per via dello sviluppo dei progetti geotermici. Tutti questi danni sono causati in Italia e nel mondo da Enel. Passo alla situazione che colpisce il mio Paese. La centrale idroelettrica Neltume che viene costruita a Panguipulli viola la Convenzione 169 dell'Ufficio Internazionale del Lavoro e la Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Popolazioni Indigene. Questi megaprogetti idroelettrici causeranno l'inondazione del complesso cerimoniale del lago Neltume e le zone del fiume Cua Cua, colpendo così in modo irreversibile l'habitat di specie protette. La centrale idroelettrica Neltume è stata progettata sulla faglia geologica Liquine, il complesso vulcanico Mocho Choshuenco con più di 28 coni vulcanici interconnessi che costituiscono una zona altamente dinamica di potenziali eruzioni a catena. La transnazionale Enel è intervenuta sul territorio, provocando conflitti e divisioni nelle comunità a discapito di chi si oppone ai megaprogetti e difende il proprio territorio.

- **Flavio Stasi.** Parlo a nome di alcune comunità calabresi.

Tra il 2009 e il 2011 alcune inchieste - in particolare due operazioni: l'operazione "Leucopetra" e l'operazione "Poison", rispettivamente del Corpo Forestale dello Stato e della Guardia di Finanza - hanno smascherato alcune organizzazioni criminali che si occupavano dello smaltimento illegale di rifiuti tossici in due siti: il primo in località Lazzaro, in provincia di Reggio Calabria, e il secondo in località di Motta San Giovanni, in provincia di Vibo Valentia. A seguito di altri accertamenti, si è appurato che questi rifiuti tossici - buona parte dei rifiuti tossici, non la totalità a dire il vero - provenivano nostro malgrado dalla centrale Federico II di Brindisi. Ad oggi lo stato di quei luoghi è sostanzialmente rimasto come era al tempo delle inchieste, eccetto un provvedimento da parte del Prefetto di Vibo Valentia che ha disposto la distruzione di tutti gli agrumi provenienti dagli agrumeti in località San Calogero, facendo riferimento all'inchiesta "Poison". Su queste vicende vi è la sinistra ombra della possibilità di infiltrazioni dell'organizzazione criminale più potente al mondo, che è la "Ndrangheta". E questo non lo diciamo noi, ma la Commissione parlamentare d'inchiesta relativa agli illeciti connessi al ciclo di rifiuti in Calabria, retta dall'onorevole Pecorella, che noi riteniamo incontestabile e al di sopra delle parti. Si certifica che la Calabria, grazie alle infiltrazioni della criminalità organizzata, è terra di smaltimento di rifiuti speciali e che, in particolare, smaltisce in maniera regolare e irregolare il 7% dei rifiuti speciali prodotti in tutto il Paese, con una produzione che è di circa un decimo. Inoltre alcuni rapporti semestrali della Direzione Investigativa Antimafia, in particolare del 2009 e del 2010, hanno testimoniato e hanno certificato, grazie alle loro indagini, come le "ndrine" siano state interessate - speriamo non lo siano più - ai progetti di riconversione o di costruzione di centrali a carbone in Calabria. In particolare, faccio riferimento a quella di Rossano, seppure la procedura di valutazione di impatto ambientale è stata archiviata al 2012, e a quella di Saline Joniche, con particolare riferimento allo smaltimento dei rifiuti derivanti da combustione. Ho avuto la possibilità di dare un'occhiata alle risposte che l'Azienda ha preparato rispetto ad alcune domande. Alcune di quelle domande riguardavano questo caso. Devo dire che l'Azienda ha probabilmente legittimamente minimizzato le responsabilità, limitandosi al fatto che soltanto due dei propri dirigenti sono stati coinvolti in questo tipo di indagini. Alcuni di questi dirigenti, a dire la verità, sono stati oggetto di misure cautelari, ma a ogni modo voglio rafforzare quella minimizzazione da parte dell'Azienda, perché sono un profondo sostenitore della

Carta costituzionale e ritengo che sia assolutamente legittima la presunzione di innocenza, almeno fino al terzo grado di giudizio, per tutti coloro che sono indagati. Le responsabilità giudiziarie sono una cosa importante, sono una guida per questo Paese. Però ritengo che non ci possiamo sottrarre da un'altra responsabilità, che è una responsabilità morale ed etica, che fa parte fra l'altro del codice di questa Azienda. Purtroppo a oggi quei luoghi sono devastati, continuano a essere dei luoghi di avvelenamento della terra e dell'acqua. Fra l'altro uno di quei luoghi è circa a 300 metri da una falda acquifera, anzi dal mare. Uno di quei luoghi è all'interno di una fascia di interesse comunitario con conseguenze per l'economia, per la salute e per tutto il resto. Ritengo che, come Consiglio di Amministrazione e come Assemblea degli Azionisti, si debba ritenere intollerabile che una mancanza di pianificazione, di totale trasparenza o di minuzioso controllo rispetto alla destinazione di rifiuti tossici che vengono prodotti dalle centrali dell'Azienda possano provocare non solo un danno oggettivo per alcuni territori, ma anche un danno enorme d'immagine per un'Azienda prestigiosa come l'Enel. Ho sentito qualche azionista parlare di sponsorizzazioni quale strumento per costruire un'immagine spendibile della Società. Sono sicuro, anzi ve lo testimonio, seppure non ho alcun modo per certificarlo, che ognuno di noi possa comprendere come in quei territori l'Enel, al di là delle responsabilità legali e giudiziarie, non è di certo percepita come un'Azienda che sponsorizza il bene o lo sviluppo di quella terra. Da questo punto di vista, pongo due domande, che sono allo stesso tempo delle richieste. In primo luogo, chiedo al Consiglio di Amministrazione di assumere la responsabilità morale ed etica di quello che è successo e chiedo quali sono stati i provvedimenti immediati e nel futuro per evitare che questo tipo di cose si ripetano, laddove - almeno stando alle carte dei processi - per circa 4 anni si è provveduto allo smaltimento dei rifiuti tossici in maniera illegale. Poi faccio una proposta che è anche una riflessione. Dal momento che l'Amministratore Delegato Conti ha parlato delle responsabilità del Governo per quanto riguarda il bilancio, voglio spezzare una lancia a favore di un'analisi critica. Se vogliamo vedere il Meridione come un volano dell'economia, dovremmo sfruttare le enormi risorse che attualmente sono immobilizzate per una mancata programmazione locale e per una mancanza di infrastrutture e investimenti. Purtroppo siamo convinti che quei luoghi resteranno così, in quanto i piani di caratterizzazione e di bonifica sono una chimera per quanto riguarda quella terra. Vorrei allora proporre ad Enel una sponsorizzazione. Qualora non ci sia nessuna responsabilità

giudiziaria, propongo che l'azienda si faccia carico dei piani di caratterizzazione e di bonifica di quei luoghi, non solo per evitare un disastro sanitario ed economico, ma anche per rilanciare l'Enel come una società dei cittadini, che dovrebbe essere il prestigio della Nazione in tutto il mondo, in una terra che la percepisce come uno straniero, anche in relazione ad altri progetti e controversie - quali quelle concernenti gli impianti di Laino Borgo e di Rossano - che l'Azienda sembra non essere in grado di superare.

- **Franco Mellaia.** Parlo a nome di un piccolo azionista, a sua volta soggetto imprenditoriale attivo nella produzione idroelettrica nell'arco alpino. La prima questione che intendo sollevare, brevemente, riguarda il caso della provincia di Bolzano; ho già letto le risposte date dall'Azienda alle domande formulate, devo aggiungere qui che chi vi parla si occupa del diritto delle acque da oltre 35 anni, prima come funzionario e dirigente pubblico e poi come professionista forense. Il caso della Provincia di Bolzano è un caso davvero unico. Enel è partecipe al 40% della società SE Hydropower srl, la quale si è vista assegnare tramite la SEL, società provinciale partecipata al 93% della Provincia Autonoma di Bolzano, ben dieci concessioni di grande derivazione idroelettrica nella provincia di Bolzano. L'indagine penale, partita nei primi giorni di gennaio del 2010, è ormai giunta a conclusione; ho preso agli atti copia della sentenza resa dal Tribunale Penale di Bolzano nel 2013, la numero 138, in cui si evince proprio tutta questa ricostruzione incredibile, incredibile perché innanzitutto è un unicum nell'intero panorama d'Italia, giacché nella Provincia Autonoma di Bolzano per la prima in volta in Italia si è verificato il caso della scadenza delle grandi derivazioni a scopo idroelettrico, ciò che non si era mai verificato in nessuna altra parte d'Italia. La Provincia Autonoma di Bolzano, come effetto positivo, si è portata a casa lo straordinario beneficio economico reso dall'articolo 25, primo comma del Testo Unico del 1933, numero 1775, ancora oggi legge fondamentale e architrave normativa dell'intera disciplina in materia. La norma dell'articolo 25 dice che passano senza compenso tutte le opere che insistono direttamente sul demanio, sul corpo idrico, quindi tutte le opere idrauliche, le opere di restituzione, le condotte forzate e altro. Un valore rilevantissimo, pensiamo solo ai serbatoi e alle dighe. La Provincia Autonoma di Bolzano non è stata paga di questo risultato astronomico, che è passato quasi sotto silenzio, che non si è verificato in nessuna altra parte d'Italia e che forse si verificherà più avanti nelle altre regioni perché le utenze idroelettriche dell'Enel hanno tutte scadenze nel

2029. C'è poi il problema di stabilire a chi appartenga il demanio idrico: mentre in Provincia di Bolzano il demanio idrico appartiene esclusivamente alla Provincia Autonoma di Bolzano, oggi c'è la norma complicatoria dell'articolo 144 del Decreto Legislativo "Testo Unico Ambiente", il 152/2006, che dice chiaramente che tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato. Stato, naturalmente, che dovrebbe essere inteso come "Stato comunità" prima che come "Stato apparato". In ogni caso il principio che fa scattare la norma fondamentale del valore economico rilevantisimo dell'articolo 25 del "Testo Unico Acque" è proprio il principio romanistico *superficies solo cedit*: le opere che insistono sul suolo del demanio appartengono al demanio. Questo è il risultato che si è portato a casa la Provincia Autonoma di Bolzano, mentre la Provincia Autonoma di Trento - faccio questo riferimento perché è utile a comprendere i comportamenti delle Amministrazioni in questa materia - ha pensato bene di fare una proroga con una legge provinciale delle proprie concessioni idroelettriche; anche qui naturalmente c'è una compartecipazione tra le società locali e l'Enel. Questo aspetto centrale in Provincia di Bolzano, con i risvolti ormai noti dell'indagine penale sfociata nella sentenza che citavo prima - la numero 138 del 2013 - porterà inevitabilmente agli atti di ritiro di queste dieci concessioni. Quindi la società SE Hydropower srl, partecipata al 40% e di cui l'Enel nomina direttamente l'amministratore, e quindi ha la direzione e il coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile, si vedrà revocare ben dieci concessioni. Il valore economico della perdita è di 800 milioni di KWh annui. Questo è un dato che sicuramente il *management* dell'Enel dovrà tenere presente. Suggestivo all'Azienda di verificare questi aspetti che sono rilevantissimi e naturalmente ancora più rilevanti sotto il profilo del collegamento al Codice Etico di cui il Presidente ha parlato nella sua relazione: non è possibile che una grande azienda abbia un atteggiamento così remissivo nei confronti di comportamenti delittuosi posti in essere nella Provincia di Bolzano. Non concordo nemmeno con la risposta che è stata data per iscritto. Brevemente dico solo il ragionamento: sappiamo tutti che l'articolo 2 del "Testo Unico Acque" dice che possono derivare e utilizzare acqua pubblica: a) coloro che posseggono un titolo legittimo inteso come titolo dei previgenti ordinamenti degli Stati preunitari come da noi, in Provincia di Bolzano, che eravamo soggetti fino al 1919 ai Trattati di San Germano e di Rapallo, all'ordinamento austroungarico; b) coloro che l'avessero utilizzata per tutto un trentennio, quindi

anche questa una fattispecie ormai esaurita; c) in base alla norma fondamentale dell'articolo 5, lettera c), coloro che ottengono regolare concessione a norma della presente legge. Tutto si può dire nel caso delle concessioni idroelettriche in Provincia di Bolzano ma non che siano certamente regolari, se addirittura hanno portato all'accertamento di fatti-reato. Quindi è inevitabile che l'utenza attualmente è abusiva, è *sine titulo*, e l'utenza abusiva cade invariabilmente sotto l'articolo 17, cioè deve cessare. Non soltanto, il continuare a godere dei benefici come dei proventi di un'azione delittuosa in pratica evoca chiaramente la fattispecie della ricettazione. La ricettazione ricordo che è reato inserito nel modello del Decreto Legislativo 231, quindi occorre anche sotto questo profilo considerare questi rischi proprio per l'Enel che ha il controllo della società SE Hydropower srl. La seconda questione è invece un suggerimento e una riflessione che offro proprio al *management* dell'Enel. In pratica voi sapete che con il Decreto Sviluppo del 2012, come innovato dalla legge di conversione, è stata effettuata una proroga per le concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche di cinque anni: si tratta di un'autentica regalia per i concessionari uscenti. Uno si potrà domandare: ma allora dove sta il problema? Il problema per l'Enel non si pone, perché le utenze dell'Enel scadono nel 2029 e prima del 2029 sicuramente l'ordinamento giuridico cambierà e ci saranno sentenze della Corte Costituzionale la quale a più riprese ha detto che la proroga automatica con provvedimento legislativo delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche è illegittima perché contrasta con il diritto comunitario, con la libera concorrenza. Vale ricordare che un grande giusamministrativista ha detto: nel 1990 l'Italia, ultima tra i paesi dell'Ocse, è passata dallo stato dirigista e programmatore allo stato regolatore che riconosce i valori del privato, della concorrenza, del mercato. Se questa è la linea, occorre insistere su questo aspetto e non certo abbandonarlo, e tenere quindi un atteggiamento coerente. Sarebbe opportuno che Enel svolgesse qualche azione in ambito politico, a fronte anche della costituzione del nuovo Governo della Repubblica, per vedere come temperare queste azioni e questa proroga, perché le utenze che sono state prorogate in pratica diventeranno non più contendibili per via degli strumenti, dei parametri tecnici che saranno introdotti. Questo naturalmente nell'attuale, nel breve e medio periodo è sicuramente una debolezza e una limitazione della sfera di azione di Enel perché naturalmente Enel potrebbe aspirare legittimamente a subentrare nelle grandi derivazioni idroelettriche di soggetti importanti come Edison e

come A2A, i quali detengono impianti idroelettrici con bacini di regolazione stagionale. Sappiamo che quando un impianto idroelettrico non è ad acqua fluente ma è a bacino di regolazione, specie se stagionale, ha un'importanza strategica. Il GRTN richiede agli impianti idroelettrici sempre di colmare il gap di potenza. Una terza questione è anch'essa un suggerimento per il management dell'Enel: voi siete una società partecipata dall'azionista pubblico, dallo Stato, e noi sappiamo che le partecipazioni dello Stato hanno un regime particolare, ma in questa materia, cioè nella materia della produzione idroelettrica, si potrebbe riconoscere il più grande intervento di politica industriale che potrebbe essere fatto in Italia, nell'intero arco alpino. Faccio riferimento ad una legge inapplicata, incredibilmente, nel silenzio degli organi di controllo, che è la legge numero 244 del 2007, la cosiddetta Legge Finanziaria 2008, emanata dal Governo Prodi: agli articoli 27 e seguenti questa legge dice chiaramente che gli enti pubblici non possono costituire né mantenere quote, nemmeno di minoranza, in società di produzione di beni e di servizi non attinenti ai fini istituzionali. La produzione idroelettrica è produzione di beni e non di servizi: articolo 812 e 814 Codice Civile.

Al termine il Presidente chiede conferma che nessun altro intenda intervenire e non essendovi altri interessati, dichiara terminati gli interventi e alle ore 17,00 sospende i lavori per predisporre le risposte alle domande presentate. La sospensione avrà una durata indicativa di 10 minuti.

Alle ore 17,25 il Presidente riapre i lavori per fornire le risposte ai quesiti presentati.

Le risposte sono sintetizzate come segue.

- **Paolo Andrea Colombo.** La domanda sulla riduzione dei compensi che ha fatto l'azionista Bertani riguarda il quinto punto all'ordine del giorno, che avrà per oggetto proprio la relazione sulla remunerazione.

- **Fulvio Conti.** Vi ringrazio per le domande. So benissimo che questo è un momento importante per noi e per voi ed è per questo che ci dichiariamo disponibili a commentare anche aspetti che esulano dagli argomenti all'ordine del giorno, nei limiti in cui ciò non comporti la trattazione di temi sensibili tutelati dal diritto alla riservatezza.

Ciò premesso, passo alle risposte delle vostre domande. Con riferimento all'azionista Bertani, che ringrazio e saluto perché è un fedele frequentatore della nostra Assemblea da molti anni e sempre ci stimola a qualche riflessione, per quanto riguarda il

quesito sull'andamento del titolo Enel segnalo quanto segue. Io stesso confido fermamente nelle potenzialità di Enel, come testimonia il fatto che una parte rilevante dei miei risparmi viene reinvestito in azioni dell'Enel ovvero di società quotate da essa controllate. Anche se, come ho segnalato nel mio saluto introduttivo, dal momento della quotazione in borsa ad oggi il titolo Enel ha ampiamente superato le performance del mercato azionario italiano, misurate dall'andamento dell'indice FTSE/Mib, non posso peraltro considerarmi soddisfatto. Il titolo Enel purtroppo soffre, come la grande maggioranza dei titoli azionari sia in Italia che in Europa, a causa di una crisi economica che è ancora irrisolta. Speriamo che le politiche che saranno attivate dal nostro nuovo Governo possano aumentare il senso di fiducia che i mercati finanziari internazionali ripongono nel nostro Paese e che ciò possa anche agevolare il ritorno di flussi di investimento sulle azioni di una Società, quale Enel, il cui andamento gestionale si è dimostrato solido e affidabile nel tempo. I corsi azionari del titolo Enel scontano purtroppo non solo i fondamentali della nostra Azienda, ma risentono al contempo della scarsa propensione degli investitori istituzionali a considerare investimenti in Paesi che vengono considerati a rischio, o più a rischio di altri, ed è in questo senso che auspichiamo una celere e fattiva operatività del nuovo Governo per attenuare o eliminare il livello di rischio associato al nostro Paese. Confido inoltre nel fatto che un mutamento di indirizzo da parte del nuovo Governo rispetto agli interventi fiscali e regolatori intervenuti negli ultimi anni, particolarmente penalizzanti per Enel, possa fare tornare la nostra Azienda a mostrarsi per quello che in effetti è: una Azienda solida, performante, con possibilità di crescita significative in tanti mercati e - perché no - anche nei due mercati maturi principali, Italia e Spagna, che uscendo dallo stato di crisi economica in cui versano torneranno a essere Paesi per noi di grandissimo interesse. L'azionista Bertani ha formulato poi un quesito circa lo sviluppo delle fonti rinnovabili. In proposito osservo che le fonti rinnovabili rappresentano per il Gruppo Enel un asse portante della strategia di crescita di lungo periodo, come indicato nel piano industriale 2013-2017 presentato alla comunità finanziaria nello scorso mese di marzo. Enel Green Power è un leader mondiale nel settore in questione, che si propone di aumentare la propria capacità produttiva da 8mila MW ad oltre 12mila MW nell'arco di tale piano, aumentando sensibilmente il peso delle fonti rinnovabili nel mix di generazione del Gruppo Enel. L'azionista Bertani ha chiesto inoltre un approfondimento in merito alle modalità di applicazione, specialmente all'estero, del

Piano "tolleranza zero alla corruzione - TZC" adottato nell'ambito del Gruppo Enel. Preciso al riguardo che il Gruppo Enel è fortemente impegnato nella lotta alla corruzione ed informo a tale riguardo che in tutti i Paesi in cui il Gruppo è presente vengono applicate le medesime procedure con l'obiettivo di prevenire il fenomeno della corruzione. In particolare, tali procedure sono mirate alla selezione delle controparti sia nei processi di acquisto che nella selezione delle risorse umane. Inoltre, tutte le più rilevanti società del Gruppo Enel hanno adottato non solo il Piano "TZC", ma anche apposite linee-guida mirate a prevenire la commissione dei principali reati-presupposto della responsabilità amministrativa di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001. L'azionista Pedersoli chiede a sua volta anzitutto i motivi della svalutazione di Endesa e, in particolare, se tale svalutazione risponde alla logica di fare cassa o di correggere dati del conto economico. Evidenzio in proposito che tale svalutazione è stata disposta per riflettere nel valore recuperabile dell'investimento a suo tempo effettuato i minori flussi di cassa che si stima potranno derivare dalle attività svolte da Endesa nella Penisola Iberica. Tale riduzione dei flussi è sostanzialmente connessa, oltre al calo generalizzato della domanda di energia elettrica, anche ai diversi provvedimenti adottati a più riprese dal Governo spagnolo in materia di energia nel corso del 2012. Tale svalutazione ha inoltre tenuto conto anche dell'incremento del rischio Paese che ha di recente interessato la Spagna e la sua economia. Pertanto, la svalutazione di Endesa non risponde ad alcuna politica di bilancio legata alla cassa o alla correzione dei dati di conto economico, ma all'applicazione di una sana e corretta contabilità aziendale. Segnalo inoltre in proposito che il valore di Endesa non può certamente essere misurato in base all'andamento dei corsi azionari di un titolo il cui flottante è estremamente modesto, essendo in concreto limitato all'8% del capitale sociale. In merito all'ulteriore quesito dell'azionista Pedersoli circa la natura delle dismissioni cui il piano industriale 2013-2017 lega la riduzione dell'indebitamento finanziario consolidato, segnalo che il piano di dismissioni per circa 6 miliardi di euro di cui è previsto il completamento tra il 2013 e il 2014 prevede la cessione di attivi patrimoniali di due tipologie: la prima riguarda attivi che non rientrano nel perimetro di consolidamento e la cui dismissione, pertanto, non impatta sull'evoluzione dei risultati consolidati; la seconda si riferisce invece ad attivi per i quali è possibile monetizzare fin da subito un congruo valore economico e la cui dismissione non intacca la realizzazione delle strategie recentemente illustrate

alla comunità finanziaria. Per quanto concerne il tema della liquidità, evocato sempre dall'azionista Pedersoli, confermo che il Gruppo Enel dispone di una cospicua liquidità, che viene mantenuta non per soggezione o per ossequio alle agenzie di rating, ma perché rappresenta un cuscinetto di sicurezza da potere utilizzare in caso di improvvise accelerazioni della crisi economica in atto. L'azionista Pedersoli richiama poi l'esigenza di valutare comparativamente il rendimento degli impianti eolici rispetto a quelli fotovoltaici, al fine di potere indirizzare correttamente gli investimenti. Ricordo in proposito che nell'ambito del Gruppo Enel opera una società leader nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, quale Enel Green Power, che provvede a testare e sviluppare in modo armonico ed in un ampio spettro geografico tutte le tecnologie disponibili in tale settore, così da potere fare affidamento su un parco produttivo che prevenga per un verso gli squilibri derivanti dalla temporanea indisponibilità di una specifica risorsa naturale (quali sole, acqua, vento, ecc.) e che al contempo minimizzi la propria dipendenza da sussidi governativi destinati spesso a ridursi o a scomparire con estrema rapidità. L'azionista Pedersoli ha poi criticato l'utilizzo degli strumenti derivati nell'ambito del Gruppo Enel, in quanto aventi a suo avviso finalità non solo di copertura. In proposito non posso che confermare, come faccio ormai da qualche anno, che i contratti derivati utilizzati dalle società del Gruppo Enel sono viceversa essenzialmente destinati alla copertura dei rischi legati alla volatilità del prezzo delle commodities, all'andamento dei cambi valutari e al livello dei tassi di interesse. L'importo dei contratti derivati di trading evidenziato in bilancio riguarda un quantitativo estremamente limitato di contratti, che devono essere qualificati in tal modo in base ai principi contabili internazionali. Per quanto riguarda gli investimenti della controllata Enel Green Power negli Stati Uniti d'America, cui ha fatto riferimento sempre l'azionista Pedersoli, segnalo anzitutto il completamento, previsto entro la fine del 2013, dell'impianto geotermico di Cove Fort (nello Utah) per 25 MW. Enel Green Power ha inoltre completato in partnership con General Electric la realizzazione di due impianti eolici per circa 430 MW lungo la c.d. "wind belt", zona fortemente ventosa degli Stati Uniti d'America, che interessa l'Oklahoma ed il Minnesota. E' stata altresì appena avviata la costruzione, sempre con General Electric, di un nuovo parco eolico in Kansas della potenza di circa 250 MW, denominato "Buffalo Dunes". Infine Enel Green Power ha avviato la costruzione di un nuovo progetto fotovoltaico in Vermont da circa 2,5 MW, denominato

"Sheldon Springs". L'azionista Pedersoli ha poi richiesto se il Gruppo Enel stia valutando di inserirsi nel nascente mercato dei sistemi di accumulo fuori rete. Per quanto riguarda tali sistemi, ricordo che l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas prevede l'implementazione di progetti pilota con remunerazione superiore del 2% rispetto a quella base prevista per la generalità degli investimenti di rete. Segnalo quindi che la controllata Enel Distribuzione sta attualmente sviluppando cinque impianti di stoccaggio dell'energia elettrica, di cui (i) tre impianti nell'ambito del progetto finanziato attraverso il Programma Operativo Interregionale promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e denominato "Reti Intelligenti", (ii) un impianto nell'ambito del progetto "smart grids" a Isernia e (iii) un impianto nell'ambito di un progetto europeo ("Grid 4 EU") a Forlì-Cesena, la cui gara di approvvigionamento è stata aggiudicata il mese scorso. Gli investimenti complessivi stimati per tali impianti si aggirano intorno agli 11 milioni di euro. La stessa Enel Distribuzione sta inoltre finalizzando l'installazione di due sistemi di stoccaggio a Ventotene e nelle isole Canarie (in Spagna) per l'uso sperimentale di batterie di grossa taglia da 1 MW per l'ottimizzazione della gestione della generazione da fonti rinnovabili, per un investimento complessivo pari a 5 milioni di euro. L'azionista Pedersoli ha posto infine - così come alcuni altri azionisti - il tema della misura del dividendo, auspicando un aumento della quota dell'utile distribuito. In proposito ricordo che la politica dei dividendi applicabile a partire dai risultati dell'esercizio 2012 ha ridotto dal 60% al 40% il c.d. "pay-out ratio", ossia il rapporto tra il dividendo distribuito e l'utile netto consolidato ordinario. Segnalo al contempo che l'importo del dividendo di cui, in base a tale politica, è prevista l'erogazione in relazione ai risultati dell'esercizio 2012 garantisce pur sempre una interessante remunerazione, pari agli attuali corsi di borsa a poco oltre il 5%. Sotto un profilo più generale, tengo a sottolineare che è vero che in passato pagavamo più dividendi, ma è altrettanto vero che non avevamo le ambizioni industriali che abbiamo coltivato nel tempo, materializzatesi nei significativi investimenti realizzati all'estero negli ultimi anni e che hanno trasformato Enel in una multinazionale. Se le condizioni di sistema miglioreranno e il rischio Paese connesso all'Italia venisse eliminato, come credo sia possibile, Enel disporrà dei fondamentali corretti da offrire e potrà aumentare il flusso dei dividendi verso i propri azionisti. Ringrazio l'azionista Giuliani per rappresentare tanti colleghi che credono nell'Azienda non

soltanto perché ci lavorano, ma perché ci investono anche i loro risparmi. Nel suo intervento sono state effettuate una serie di osservazioni che condivido in pieno. Anzitutto il piano industriale 2013-2017 del Gruppo Enel risponde pienamente all'invito dell'azionista Giuliani a proseguire gli investimenti in America Latina ed in Est Europa, aree nelle quali, unitamente alle fonti rinnovabili, è previsto un volume di investimenti per complessivi 16 miliardi di euro circa nell'intero arco di piano, in crescita rispetto a quanto previsto nel precedente piano industriale. Per quanto riguarda il suggerimento dell'azionista Giuliani a potenziare gli investimenti in Italia nel settore della vendita di gas naturale, segnalo che nel triennio 2013-2015 è prevista al riguardo una crescita del 16% del portafoglio clienti di Enel Energia, con acquisizione di una media annuale di oltre 700.000 nuovi clienti che dovrebbe consentire alla stessa Enel Energia di disporre di un portafoglio clienti nel settore del gas pari a 3,8 milioni a fine 2015, consolidando la sua seconda posizione in ambito nazionale dietro all'Eni. Per quanto concerne poi il tema della riqualificazione del personale del comparto della generazione in Italia, accompagnata dalla relativa mobilità geografica e professionale, cui l'azionista Giuliani ha fatto cenno, confermo che trattasi di una delle leve che riteniamo debbano essere attivate e di cui stiamo discutendo le modalità applicative con le organizzazioni sindacali; spero si possa pervenire quanto prima alla definizione di un accordo con tali organizzazioni. Siamo quindi pronti ad attivare tutti i meccanismi senza traumi e senza conflitti, perché siamo eticamente convinti di dovere dare risposte positive ai nostri colleghi. Non abbiamo mai fatto ricorso alla cassa integrazione e mi auguro che tale tradizione possa continuare. Per quanto riguarda le osservazioni dell'azionista Giuliani circa la riduzione dei compensi del management prevista per il 2013, tale argomento potrà essere più opportunamente approfondito in sede di trattazione del punto all'ordine del giorno concernente la relazione sulla remunerazione. In merito al richiamo dell'azionista Giuliani alla necessità di un continuo monitoraggio della valutazione della partecipazione posseduta in Endesa, confermo che tale valutazione viene costantemente monitorata dal management e, così come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, essa è sottoposta almeno una volta l'anno ad impairment test per la verifica della recuperabilità del valore iscritto in bilancio. Mi fa piacere, ad ogni modo, la sua affermazione circa la validità dell'investimento in Endesa. Confermo che il ritorno su quell'investimento è particolarmente significativo, malgrado le

problematiche insorte successivamente alla sua effettuazione a seguito di alcuni recenti provvedimenti emanati dal Governo spagnolo. Per quanto riguarda poi il richiamo dell'azionista Giuliani ad incrementare in Italia e Spagna i ricavi derivanti da attività collaterali a quelle tipiche del Gruppo Enel ma ad alto valore aggiunto, quali la mobilità e l'efficienza elettrica, segnalo quanto segue. In Italia e Spagna il Gruppo Enel è impegnato a realizzare una strategia che prevede la creazione e lo sviluppo di nuovi modelli di business legati ai promettenti mercati dell'efficienza energetica, della micro-generazione distribuita e dell'elettrificazione dei consumi. Ricordo, a titolo esemplificativo, lo sviluppo della rete di ricariche in Italia e Spagna per incoraggiare la diffusione dei veicoli a trazione elettrica; le attività della controllata Enel.Si nel settore della micro-generazione distribuita e l'avvio dei test di mercato per l'inserimento nel citato business dell'efficienza energetica. Tali nuovi business potranno dare nell'arco del piano industriale 2013-2017 un contributo crescente ai ricavi ed alla marginalità del Gruppo Enel. Vengo all'azionista Ricotti, di cui apprezzo la passione dell'intervento. Rilevo peraltro che una cosa è giudicare il funzionamento degli impianti di generazione del Gruppo Enel dal punto di vista delle evidenze scientifiche e dei procedimenti autorizzativi condotti e conclusi dalle competenti autorità, altro è invece affermare pur legittime aspirazioni di gruppi di interesse locale ovvero tenere conto di indagini giudiziarie in corso, che compete esclusivamente alla magistratura di condurre e concludere: non bisogna mai confondere tali piani, assai diversi tra loro. Ciò posto, segnalo che gli impianti di generazione del Gruppo Enel, sia in Italia che all'estero, risultano funzionare nel pieno rispetto dei limiti di emissione fissati dalle normative di riferimento, per quanto attiene sia il loro funzionamento tecnologico sia l'impatto sanitario. Impianti come quello di Torrevaldaliga Nord sono talmente all'avanguardia sotto il profilo tecnico che formano oggetto di studio da parte dei concorrenti. L'applicazione delle migliori tecnologie ha consentito di ridurre in modo significativo le emissioni degli impianti, tanto che oggi in Italia - stando ai dati ufficiali dell'ISPRA - le centrali termoelettriche incidono sull'emissione delle polveri sottili in misura inferiore all'1%. Per quanto riguarda poi i dati sanitari, lo studio "Sentieri" del Ministero della Salute, che esamina la situazione sanitaria di alcuni siti di interesse nazionale, non ha evidenziato criticità relative agli impianti termoelettrici; anche con riferimento all'impianto di Brindisi, criticato dall'azionista Ricotti e da alcuni altri azionisti ambientalisti,

tale studio del Ministero della Salute ha riscontrato dati di mortalità e morbilità in linea con le medie nazionali. Per quanto riguarda gli obiettivi di riduzione delle emissioni specifiche di anidride carbonica, il Gruppo Enel ha consuntivato nel 2012 una riduzione del 10% rispetto al 2007, anno di riferimento per l'avvio degli impegni legati al Protocollo di Kyoto, superando così l'obiettivo di riduzione del 7% precedentemente comunicato ai mercati. Preciso inoltre che, diversamente da quanto affermato dall'azionista Ricotti, il Gruppo Enel non gestisce in Italia inceneritori né impianti per la mera combustione di rifiuti. Quanto ad alcune ulteriori accuse formulate dall'azionista Ricotti, tengo a sottolineare che nel perseguimento del business aziendale il personale di Enel non corrompe amministrazioni centrali o locali, né commette violazioni dei diritti umani. Passando all'azionista Posa, mi sembra che quest'ultimo più che formulare specifiche domande abbia fatto alcune riflessioni circa il rapporto tra sacrifici richiesti e premi assegnati al personale; trattasi di opinioni, pur rispettabilissime, sulle quali non ritengo peraltro di dovermi soffermare in questa sede. L'azionista Meggiolaro ha posto un quesito concernente l'evoluzione del mix di produzione del Gruppo Enel lungo l'arco del piano industriale 2013-2017, con particolare riferimento al ricorso al carbone ed alle nuove fonti rinnovabili. Rispondo che in tale piano industriale continuiamo a credere tanto nell'utilizzo di fonti fossili, quanto nello sviluppo tecnologico delle fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica. Noi riteniamo di dovere fare ricorso ad ambedue le fonti in questione perché siamo convinti che ci sia bisogno di entrambe, perché il mondo continua a credere che ci sia bisogno di entrambe e l'esperienza dei vari Paesi in cui il Gruppo Enel è presente conforta tale dato. Quando disporremo di batterie idonee a garantire un ampio accumulo - terreno sul quale ci stiamo cimentando - potremo avere un'ulteriore spinta verso le fonti rinnovabili. Segnalo che, in base alle previsioni del citato piano industriale, le fonti rinnovabili diverse dall'idroelettrico dovrebbero comunque passare da poco meno di 19 terawattora del 2013 fino a quasi 31 terawattora nel 2017. Per quanto riguarda i progetti di smart grid allo studio, su cui chiede lumi lo stesso azionista Meggiolaro, oltre a quello di Isernia-Carpinone indicato dal medesimo azionista, segnalo che la controllata Enel Distribuzione sta programmando e/o sviluppando alcuni progetti di smart city in Italia (in particolare a l'Aquila, Genova, Bari e Torino) ed in America Latina (dove, in collaborazione con la controllata Chilectra, sono in fase di implementazione appositi progetti a Buzios e Santiago del Cile). In merito poi all'ammontare

complessivo degli investimenti del Gruppo Enel nel settore delle smart grid, dello smart metering e del telecontrollo nel corso del biennio 2012-2013, segnalo che trattasi di un importo di circa 620 milioni di euro. Passando all'azionista Angeletti, quest'ultimo ha anzitutto chiesto se il Gruppo Enel prende in considerazione in Italia le possibilità di sviluppo del c.d. "mini-idro". Rilevo al riguardo che la controllata Enel Green Power segue con attenzione l'evoluzione di tale settore, ma purtroppo nel nostro Paese parliamo di quantità in gioco piuttosto modeste, essendo stata la risorsa idrica già abbondantemente sfruttata. Per quanto riguarda il tema delle sponsorizzazioni, rispondo puntualmente ai quesiti dell'azionista Angeletti, informandolo che nel corso del 2012 la Capogruppo Enel S.p.A. ha speso per sponsorizzazioni circa 10,5 milioni di euro, per campagne pubblicitarie istituzionali circa 15,6 milioni di euro e per attività di rappresentanza circa 500.000 euro, iniziative della cui ideazione, realizzazione e gestione si occupa la Funzione Relazione Esterne. Per quanto concerne poi lo specifico quesito relativo alla partecipazione di Enel alla trasmissione televisiva "X-Factor", segnalo che le informazioni che l'azionista Angeletti ha letto non sono corrette, in quanto l'investimento effettuato da Enel non è stato di 3,5 milioni di euro bensì di quasi 400.000 euro, ed ha avuto un significativo ritorno in termini di visibilità per il marchio Enel. L'azionista Pomes ha formulato diverse critiche circa il corretto funzionamento della centrale a carbone di Brindisi. Preliminarmente, mi sembra importante sottolineare che stiamo continuando a investire per il miglioramento ambientale di tale impianto. Così, quando investiamo per la copertura del carbonile all'interno della centrale, lo facciamo per eliminare il possibile impatto derivante dallo sfarinamento del carbone. Per quanto riguarda il nastro trasportatore, esso è chiuso e pannellato con carpenteria metallica in ogni suo lato per l'intero sviluppo del tracciato ed il relativo funzionamento assicura che l'atmosfera interna al tunnel sia mantenuta in leggera depressione, al fine di evitare qualsiasi fuoriuscita lungo l'asse; vi sono inoltre procedure operative che definiscono i controlli periodici da effettuare per verificare l'efficienza dei dispositivi di tale nastro e sono presenti capannine di monitoraggio gestite dall'autorità competente per il controllo della qualità dell'aria al molo di costa Morena. Circa l'inondazione del nastro trasportatore cui ha fatto riferimento l'azionista Pomes, segnalo che la responsabilità non è ascrivibile ad Enel Produzione bensì al proprietario del canale limitrofo che non ha provveduto ad assicurare un'adeguata manutenzione del medesimo, tanto che si è

provveduto da parte nostra ad avviare un'azione giudiziaria per il risarcimento dei danni subiti. Per quanto riguarda i procedimenti giudiziari connessi allo smaltimento dei fanghi di risulta del ciclo produttivo della centrale di Brindisi, pure citati dall'azionista Pomes, informo che trattasi di procedimenti connessi allo smaltimento di rifiuti che alla luce di numerose analisi chimiche esperite anche da autorità pubbliche devono essere considerati come speciali ma privi di tossicità, e che solo in un primo momento erano stati erroneamente ritenuti pericolosi. Ad ogni modo, la consegna dei fanghi da parte di Enel Produzione alle ditte esterne incaricate del relativo smaltimento è avvenuta nel rispetto della normativa ambientale e delle autorizzazioni amministrative rilasciate. L'azionista Pomes ha infine criticato gli investimenti effettuati presso la centrale di Brindisi per la cattura dell'anidride carbonica sprigionata dal ciclo produttivo. Segnalo in proposito che, data la rilevanza del carbone nel mix produttivo del Gruppo Enel, riteniamo necessario investire anche in tecnologie che possano rendere ancora più efficiente e compatibile sotto il profilo ambientale la produzione con questa fonte energetica molto competitiva; naturalmente lo sviluppo di tali tecnologie dipende dall'andamento futuro del costo delle emissioni di anidride carbonica e dalle scelte politiche che verranno adottate in ambito comunitario a tale riguardo.

L'azionista Valeanu ha a sua volta criticato la costruzione di una centrale alimentata a carbone nell'area di Galati in Romania, e ciò sia per gli asseriti danni che ne deriverebbero all'ambiente ed alla salute della popolazione locale, sia per la scarsa economicità del progetto rispetto ad impianti alternativi alimentati da fonti diverse dal carbone. In proposito mi limito ad osservare che il Gruppo Enel non ha preso ancora alcuna decisione circa la realizzazione dell'impianto a carbone di Galati, in quanto il mercato rumeno ad oggi non permette un'adeguata remunerazione del capitale investito. Inoltre, il procedimento autorizzativo dell'impianto non è ancora terminato, essendosi in attesa del parere delle istituzioni competenti per quanto concerne la valutazione d'impatto ambientale. All'azionista Manquel Millanguir rispondo che in Cile - come nelle altre parti del mondo in cui è presente - il Gruppo Enel promuove progetti industriali che vengono discussi, valutati e, ove ne ricorrano i presupposti, approvati dalle competenti autorità nel pieno rispetto della normativa locale. Questo vale per Neltume, così come per HydroAysén. L'azionista Stasi si è soffermato diffusamente sui procedimenti giudiziari concernenti lo smaltimento dei fanghi di risulta del ciclo produttivo della centrale di Brindisi, tema sul

quale credo di avere già fornito sufficienti elementi di risposta con riferimento all'intervento dell'azionista Pomes. Per quanto riguarda i quesiti posti dall'azionista Mellaia in merito alle vicende della società SE Hydropower, faccio rinvio alle dettagliate risposte predisposte dai nostri uffici alle analoghe domande poste dal medesimo azionista prima dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza; ricordo che tali risposte sono state messe a disposizione di voi azionisti presenti in Assemblea e saranno anche allegate al relativo verbale. Mi preme solo sottolineare al riguardo che, ove le concessioni idroelettriche di grande derivazione che SEL (azienda che fa capo alla Provincia di Bolzano) ha conferito ad SE Hydropower dovessero essere annullate, in base agli accordi stipulati con la stessa SEL la controllata Enel Produzione avrebbe diritto ad ottenere un adeguato indennizzo monetario. Grazie per la vostra attenzione.

Ultimate le risposte, il Presidente ricorda che è concessa facoltà di replica, per massimi 5 minuti, a chi è già intervenuto nella discussione e invita pertanto coloro che fossero interessati ad avvalersi della facoltà di replica a presentare ora apposita richiesta presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala. Ad essi verrà data la parola secondo l'ordine di effettuazione degli interventi.

Invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste che sono state presentate.

Seguendo l'ordine di effettuazione degli interventi, invita a raggiungere il podio i signori Lanfranco Pedersoli, Simona Ricotti, Franco Angeletti, Flavio Stasi.

Le repliche, e le immediate risposte a ciascun interventore di Fulvio Conti, sono sintetizzate come segue.

- **Lanfranco Pedersoli.** Le risposte sono state articolate ma non tutte, secondo me, compiute. Per quanto riguarda gli investimenti, ci dovrebbe essere una commissione per verificare, in precedenza, l'attualità degli investimenti, i costi e i possibili ricavi. Faccio un esempio di cui non ho sentito parlare: avete fatto l'investimento in una centrale nucleare in Normandia, con la Francia. Positivo l'investimento in una centrale nucleare, ma vorrei sapere i costi e i possibili ricavi. Ho proposto, la prima volta nel 2008, di fare eventualmente un investimento, acquistando la maggioranza, in una centrale, ma in quelle vicino all'Italia. Si poteva fare un investimento in più centrali nucleari, massimo tre. I francesi ci avrebbero aiutato nella manutenzione, a smaltire le scorie di centrali che sono decenni che non funzionano e che ancora non riusciamo a smaltire. Io vorrei sapere se questo

investimento c'è o non c'è, perché non l'ho sentito qui. La Normandia sta dall'altra parte del mare, perché abbiamo fatto un investimento così lontano?

- **Fulvio Conti.** Riguardo alla partecipazione di Enel al progetto relativo alla realizzazione del reattore nucleare "EPR" sviluppato da EdF a Flamanville, in Normandia - regione dell'Europa continentale - ricordo che nei primi giorni del mese di dicembre del 2012 Enel ha annunciato pubblicamente l'esercizio del diritto di recesso dal medesimo progetto a causa dei ritardi nella sua realizzazione nonché dell'incremento dei costi che esso aveva subito. A seguito di tale recesso, Enel è stata rimborsata delle spese anticipate per la sua quota del 12,5% nel progetto in questione, per un ammontare complessivo di circa 613 milioni di euro oltre agli interessi maturati.

- **Simona Ricotti.** Avrei compreso se lei, Amministratore Delegato di una multinazionale che fa del profitto il suo maggior obiettivo, avesse detto: noi cerchiamo di fare il nostro meglio, probabilmente faremo di più, ma noi dobbiamo guadagnare, qualche rischietto c'è, che volete fare. Però non si possono prendere in giro le popolazioni, non si può dire quello che non è. Lei sa meglio di me che il carbone non è pulito, bensì è sporco e dannoso. Ma detto questo, tecnicamente il carbone pulito è altro, perché per potere parlare di carbone pulito non ci deve essere combustione di polverino, ma ci deve essere gassificazione di carbone e ci deve essere l'interramento della CO₂, cosa che a Civitavecchia non c'è, perché non è una centrale a carbone pulito, una centrale che rispetta tutti i limiti. Tanto è vero che la centrale funziona in deroga ai limiti emissivi di monossido di carbonio sanciti dall'Unione Europea e dal Bref. L'Enel inoltre ha dovuto fare ricorso al Consiglio di Stato contro il Piano Regionale di qualità dell'aria della Regione Lazio che prevedeva l'utilizzo di carbone con percentuali di zolfo allo 0,03%: siccome costa un po' di più, all'incirca una ventina di euro a tonnellata, allora noi utilizziamo quello un po' più inquinante. Così come dobbiamo dire che Civitavecchia è una centrale che per esempio non raggiunge il rendimento che è previsto come migliore tecnologia disponibile per le caldaie ultra supercritiche, tanto è vero che nell'ultima AIA che è stata rilasciata alcuni giorni fa si è chiesta la modifica della precedente autorizzazione MAP del 2003, chiedendo di aumentare la quota di metano che prima era consentita solo in fase di avviamento e oggi viene consentita anche in fase di esercizio per alzare un rendimento che altrimenti sarebbe al di sotto del 40% e, quindi, sarebbe una violazione delle migliori tecnologie disponibili. Mi risponde che non siamo in "Sentieri", ma per essere

nello Studio Sentieri bisogna essere qualificati sito di interesse nazionale e Civitavecchia non è sito di interesse nazionale e non c'è nessuna centrale termoelettrica. In realtà non è vero perché Brindisi c'è nei SIN, ma al di là di questo i siti che hanno bisogno di bonifica seguono altre procedure. L'ultimo Osservatorio Ambientale, quello previsto dalla valutazione di impatto ambientale che ha sede presso la Regione Lazio, ha visto nel 2011 depositare dall'azienda di sanità nazionale e dalla Asl RME, che è il Dipartimento di epidemiologia di riferimento della Regione Lazio, uno studio su Civitavecchia e sul circondario che parla di una percentuale di mortalità superiore del 10% rispetto alla Regione Lazio, evidenziando oltre tutto che la percentuale della Regione Lazio è fra le più alte d'Italia.

- **Fulvio Conti.** Confermo di apprezzare la passione mostrata dall'azionista Ricotti tanto nel suo intervento quanto nella sua replica. Mi limito a sottolineare che si è svolto un procedimento di autorizzazione integrata ambientale (AIA), che fino a prova contraria è lo strumento attraverso il quale vengono effettuate le valutazioni ambientali, e l'AIA si è conclusa a favore dell'investimento di Enel. Ricordo - come abbiamo indicato anche nel fascicolo contenente le risposte alle domande poste dagli azionisti prima dello svolgimento dell'Assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza - che resta ferma la disponibilità da parte di Enel a fornire, se del caso, chiarimenti diretti da parte del management agli azionisti interessati ad acquisire dati tecnici specifici concernenti profili che non attengono direttamente l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012. Le richieste in tal senso potranno essere avanzate agli uffici preposti alla gestione dei rapporti con gli azionisti.

- **Franco Angeletti.** Volevo alcune precisazioni: ha parlato di programmi fino al 2050, ben vengano, però io avevo avanzato anche l'ipotesi che se il Ministero delle Finanze dovrà vendere quota di queste società, le più grandi alle quali partecipa, potremmo anche diventare preda, perché oggi il mercato globale è atroce. A tal proposito non ho avuto alcun commento. Un'altra cosa: l'anno scorso si dimostrò entusiasta della partecipazione notevole del Fondo BlackRock, che era abbastanza corposa. Quest'anno come mai nessuno possiede più del 2% del capitale? Per i microimpianti dicevo che probabilmente si perdono delle opportunità. Per mia fortuna frequento da molti anni la Valle Aurina, la conosco bene, c'è una forte presenza dell'Enel a Lappago, con una diga meravigliosa che sfrutta il movimento del ghiacciaio, una bella realtà. Però vedo che in Valle Aurina con i trucioli hanno costruito

una centralina di eccellente fattura, inserita bene nel contesto architettonico, che con il teleriscaldamento supplisce ai fabbisogni energetici di San Candido e Dobbiaco. Non è una piccola cosa. Recupera anche, industrialmente non so come avviene, gas di scarico e produce ulteriore energia elettrica. Nella Valle Aurina e in Valle di Tures hanno fatto degli impianti sotterranei che neanche si vedono - l'ingresso di questi impianti sembra un'autorimessa - che producono energia. Questi impianti sono ammortizzabili in 7-8 anni, suppliscono al fabbisogno energetico di tutta la vallata e riescono a vendere anche plusvalenze elettriche. Mi sembra che forse stiamo sottovalutando certe realtà locali.

- **Fulvio Conti.** Rispondo in maniera puntuale alla replica dell'azionista Angeletti. Per quanto riguarda la partecipazione di Blackrock al capitale di Enel, segnalo che nel mese di novembre 2012 tale investitore istituzionale ha trasmesso alla CONSOB ed all'Enel una comunicazione in cui ha dichiarato l'intenzione di avvalersi di una previsione - introdotta pochi mesi prima nel Regolamento Emittenti CONSOB a favore delle società di gestione del risparmio - che ha esonerato queste ultime dall'obbligo di dichiarare ed aggiornare i possessi azionari superiori al 2% ed inferiori al 5% del capitale di società quotate. Alla data di tale comunicazione, l'ultima che ci è pervenuta da parte di Blackrock, tale investitore ha dichiarato di possedere il 3,33% del capitale di Enel; alla data odierna non vi è quindi alcuna certezza che la partecipazione di Blackrock al capitale di Enel si sia ridotta entro la soglia del 2%, ma possiamo solo desumere che tale partecipazione non abbia raggiunto la soglia del 5%.

Per quanto concerne il timore che Enel possa diventare una preda, osservo che Enel non mi sembra affatto una preda, in quanto è ben difficile trovare un acquirente che disponga delle risorse finanziarie necessarie per acquisire una grande azienda come la nostra; ad ogni modo, se un tale acquirente si palesasse, spetterà all'azionista di riferimento Ministero dell'Economia e delle Finanze decidere cosa fare della propria partecipazione. Non abbiamo paura: il Gruppo Enel produce energia in tanti Paesi e continuerà a farlo senza alcun problema.

Per quanto riguarda, infine, la tecnologia da lei indicata, essa rientra senz'altro tra quelle che il Gruppo Enel cerca di sviluppare nel perseguire i programmi di efficienza energetica.

- **Flavio Stasi.** Avrei preferito una risposta più esauriente, che mi avrebbe permesso di avviarmi con un minimo di felicità verso casa. Purtroppo però lei non mi ha risposto. Io non voglio entrare nella dialettica legittima fra chi sostiene che la normativa

ambientale in questo Paese sia troppo flebile o invece troppo rigida. Ritengo che esista una normativa ambientale e che su questa normativa ambientale si costituisca una scienza giuridica. Se è vero che ad oggi non ci sono condanne - io ho uno spirito troppo garantista per basarmi sulle indagini - è vero anche, e questo è inconfutabile, che 230 mila tonnellate di rifiuti tossici sono stati ritrovati in due siti diversi ed è stata accertata la provenienza da una centrale termoelettrica a carbone di proprietà della nostra Azienda. La distinzione che va fatta è quella tra rifiuti speciali, urbani, rifiuti speciali a loro volta pericolosi e non pericolosi; mettiamo il caso che così come lei dice - cosa che, tra l'altro, mi auguro fortemente - si tratti di rifiuti non pericolosi. Stiamo comunque parlando di rifiuti speciali, i quali devono subire un trattamento prima di essere smaltiti nei modi opportuni in base alla normativa. Tutto questo non è accaduto. Questo penso sia inconfutabile. Trattasi di rifiuti speciali non pericolosi: io mi fido dell'Amministratore Delegato di un'azienda tanto autorevole. Ma al momento abbiamo 230 mila tonnellate di rifiuti speciali abbancati in due siti, i quali hanno costretto un'autorità autorevole come il Prefetto di Vibo Valentia alla distruzione di tutti gli agrumi prodotti in una certa zona, con relative ripercussioni economiche. Io ho chiesto all'azienda innanzitutto di spiegare a me e all'Assemblea degli azionisti, se si tratta di rifiuti non pericolosi o pericolosi e quali sono le misure che l'Azienda ha messo in atto per evitare e prevenire questi tipi di disastri. Seconda cosa: vi ho proposto anche da un punto di vista prettamente pubblicitario, di immagine, una sponsorizzazione. Se si tratta di rifiuti speciali non pericolosi, infatti i piani di caratterizzazione e di bonifica costeranno di meno, tanto meglio per noi azionisti, ma sicuramente, con una sponsorizzazione, il ritorno di immagine sarà altissimo. Anche a questo non ho avuto risposta, mi piacerebbe averla.

- **Fulvio Conti.** Con riferimento alla replica dell'azionista Stasi, non posso che rinviare a quanto già risposto all'azionista Pomes. Le indagini della magistratura sono in corso, attendiamo con fiducia il loro esito. Attraverso procedure trasparenti e con tutte le attenzioni del caso, Enel Produzione fa uscire dai propri impianti rifiuti che non risultano tossici in base alle classificazioni e che sono destinati ad essere regolarmente portati in discarica. Se taluna delle ditte esterne incaricate dello smaltimento di tali rifiuti non si attiene ai propri obblighi sarà il giudice ad accertarlo. Da parte nostra continuiamo ad assicurare che trattasi di rifiuti non tossici, né pericolosi.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione tanto sul primo quanto sul secondo argomento all'ordine del giorno e passa alla votazione sul primo di tali argomenti.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, sottopone pertanto alla approvazione della assemblea sul primo argomento il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione.

"L'Assemblea dell'Enel S.p.A.:

- **esaminati i dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione legale;**

- **preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di revisione legale;**

delibera

di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012."

Prega di non uscire dalla sala durante le operazioni di voto.

Dichiara quindi aperta la procedura di votazione sulla indicata proposta di deliberazione in merito al primo argomento all'ordine del giorno.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri Azionisti, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter".

Ricorda che si deve provvedere, in sequenza:

- a digitare il tasto relativo alla votazione prescelta;
- a verificare sullo schermo la correttezza di tale scelta;
- a digitare il tasto "OK";
- a verificare sullo schermo che il voto sia stato registrato.

Invita quindi ad utilizzare il "radiovoter" per esprimere, secondo le modalità sopra descritte, il voto.

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "radiovoter".

Non essendovi segnalazioni, dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul primo argomento all'ordine del giorno. Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza:

- votanti n. 1.592 azionisti, per n. 4.530.206.996 azioni tutte

ammesse al voto, pari al 48,176482% del capitale;

- favorevoli n. 4.509.799.714 azioni, pari al 99,549529%

- contrari n. 488.131 azioni, pari al 0,010775%

- astenuti n. 12.747.773 azioni, pari al 0,281395%

- non votanti n. 7.171.378 azioni, pari al 0,158301%

La proposta, avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea, è dichiarata approvata.

Dà atto che è terminata la trattazione del primo argomento all'ordine del giorno.

Passa quindi alla votazione sul secondo argomento all'ordine del giorno.

Secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, sottopone alla approvazione della assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione.

"L'Assemblea dell'Enel S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, delibera

1. di destinare come segue l'utile netto dell'esercizio 2012 dell'Enel S.p.A., pari ad Euro 3miliardi 420milioni 2mila 506 virgola zero 6:

• alla distribuzione in favore degli Azionisti, a titolo di dividendo, Euro zero virgola 15 per ognuna delle 9miliardi 403milioni 357mila 795 azioni ordinarie che risulteranno in circolazione il 24 giugno 2013, data prevista per lo "stacco cedola", per un importo complessivo di Euro 1miliardo 410milioni 503mila 669 virgola 25;

• a "utili portati a nuovo" la parte residua dell'utile stesso, per un importo complessivo di Euro 2miliardi 9milioni 498mila 836 virgola 81;

2. di porre in pagamento l'indicato dividendo dell'esercizio 2012 di Euro zero virgola 15 per azione ordinaria - al lordo delle eventuali ritenute di legge - a decorrere dal 27 giugno 2013, con "data stacco" della cedola numero 21 coincidente con il 24 giugno 2013."

Prega di non uscire dalla sala durante le operazioni di voto.

Dichiara quindi aperta la procedura di votazione sulla indicata proposta di deliberazione in merito al secondo argomento all'ordine del giorno.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri Azionisti, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del

"radiovoter", secondo le modalità sopra descritte.

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "radiovoter".

Non essendovi segnalazioni, dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul secondo argomento all'ordine del giorno. Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza:

- **votanti n. 1.587 azionisti, per n. 4.530.205.731 azioni tutte ammesse al voto, pari al 48,176469% del capitale;**
- **favorevoli n. 4.506.192.293 azioni, pari al 99,469926%**
- **contrari n. 1.914 azioni, pari al 0,000042%**
- **astenuti n. 12.566.524 azioni, pari al 0,277394%**
- **non votanti n. 11.445.000 azioni, pari al 0,252638%**

La proposta, avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea, è dichiarata approvata.

Dà atto che è terminata la trattazione del secondo argomento all'ordine del giorno.

Terzo e quarto argomento all'ordine del giorno

Nomina del Collegio Sindacale e determinazione della retribuzione dei suoi membri effettivi

Tenuto conto dell'accorpamento in precedenza disposto in merito alla discussione sul terzo e sul quarto argomento all'ordine del giorno, si procederà anche in questo caso congiuntamente alla loro trattazione, mantenendo peraltro distinte e separate le relative votazioni, come già annunciato.

Ricorda che si tratta di argomenti tra loro strettamente connessi ed inerenti, nell'ordine:

3. *"Nomina del Collegio Sindacale";*

4. *"Determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale".*

Anche in tal caso - per lasciare maggiore spazio alla discussione circa le candidature alla carica di Sindaco presentate da parte degli Azionisti prima dell'Assemblea, nonché alla presentazione di proposte da parte dei Soci presenti o rappresentati in Assemblea circa la determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale ed alla discussione sulle medesime proposte - si asterrà, con l'accordo dei presenti, dal dare lettura delle relazioni illustrative predisposte dal Consiglio di Amministrazione sui due argomenti sopra indicati, il cui testo è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

Prima di aprire la discussione, ricorda che per quanto riguarda il terzo argomento all'ordine del giorno - concernente la nomina del Collegio Sindacale - si procederà mediante voto di lista, sulla base delle candidature formulate dagli Azionisti prima dell'Assemblea.

In relazione invece al quarto argomento all'ordine del giorno - concernente la determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale - sottolinea che il Consiglio di Amministrazione ha preferito astenersi dal presentare proposte, rimettendo agli Azionisti di formularle.

Nella cartella consegnata è contenuta a questo riguardo un'apposita "scheda per formulazione di proposta", nella quale gli Azionisti interessati possono indicare proprie eventuali proposte in merito a tale argomento.

Coloro che intendono quindi presentare proposte in merito alla retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale dovranno consegnare la scheda sopra indicata, debitamente compilata e sottoscritta, presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Dopo la consegna si procederà immediatamente allo spoglio delle schede ed a rendere note le proposte formulate riguardo al quarto argomento all'ordine del giorno, dando indicazione anche del numero di azioni di cui sono complessivamente portatori coloro che hanno presentato ciascuna proposta.

Iniziando quindi dal

terzo argomento all'ordine del giorno

3) nomina del Collegio Sindacale

informa che sono state presentate da parte degli Azionisti due liste di candidati.

Entrambe le liste in questione risultano essere state predisposte, depositate e pubblicate nel rispetto delle modalità e dei termini previsti dalle disposizioni di legge e di Statuto.

In particolare, la lista presentata dall'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze (possessore di 2miliardi 937milioni 972mila 731 azioni, pari al 31 virgola 24% circa del capitale sociale) - lista che provvederà in fase di votazione ad indicare come lista "numero 1" - è stata depositata presso la sede sociale in data 5 aprile 2013. Enel ha provveduto da parte sua a mettere tale lista a disposizione del pubblico presso la propria sede e sul proprio sito internet in data 8 aprile 2013, corredata dagli elementi indicati dall'articolo 144-octies del Regolamento Emittenti CONSOB.

Tale lista contiene l'indicazione dei seguenti candidati, suddivisi a norma di statuto in due sezioni ed elencati all'interno

delle sezioni stesse mediante numero progressivo:

Sezione Sindaci effettivi:

1. Prof.ssa Lidia D'Alessio

2. Prof. Gennaro Mariconda

Sezione Sindaci supplenti:

1. Dott.ssa Giulia De Martino

2. Prof. Pierpaolo Singer

I curricula, che descrivono le caratteristiche personali e professionali di tali candidati, risultano riportati in apposito fascicolo contenuto nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

I candidati sopra indicati hanno dichiarato - in sede di accettazione delle rispettive candidature - di ricoprire attualmente i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società, secondo quanto richiesto dall'articolo 2400, ultimo comma, del codice civile:

la Prof.ssa Lidia D'Alessio risulta attualmente:

- Presidente del collegio dei revisori del Consorzio CNIT;
il Prof. Gennaro Mariconda, componente effettivo del Collegio Sindacale uscente di Enel S.p.A., risulta attualmente anche:

- Sindaco effettivo di Salini Costruttori S.p.A.;

la Dott.ssa Giulia De Martino risulta attualmente:

- Sindaco effettivo di Eni Adfin S.p.A.;

- Sindaco effettivo di Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.;

- Sindaco effettivo di Pzero S.r.l.;

- Sindaco effettivo di Sartori Tecnologie Industriali S.r.l.;

il Prof. Pierpaolo Singer risulta attualmente:

- Presidente del collegio sindacale di BancoPoste Fondi SGR S.p.A.;

- Sindaco effettivo di Ligestra Due S.r.l.;

- Sindaco effettivo di Finamca S.p.A.;

- Sindaco effettivo di Condag S.p.A. (in liquidazione);

- Sindaco effettivo di Pegaso S.c.ar.l. (in liquidazione);

- Presidente del collegio sindacale di Sinergica S.p.A.;

- Sindaco effettivo di Autorama Salario S.r.l.;

- Sindaco effettivo di Mondo Auto S.r.l.;

- Sindaco effettivo di CA.BIM S.r.l.;

- Sindaco effettivo di Soluzioni Finanziarie S.r.l..

Una seconda lista, presentata da una serie di società di gestione del risparmio e da altri investitori istituzionali che qui di seguito elenco: Aletti Gestielle SGR S.p.A.; Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A.; Anima SGR S.p.A.; APG Algemene Pensioen Groep N.V.; Arca SGR S.p.A.; BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A.; Ersel Asset Management SGR S.p.A.; Eurizon

Capital SGR S.p.A.; Eurizon Capital S.A.; FIL Investments International; Fideuram Investimenti SGR S.p.A.; Fideuram Gestions S.A.; Interfund SICAV; Mediolanum Gestione Fondi SGR S.p.A.; Mediolanum International Funds Limited; Pioneer Asset Management S.A.; Pioneer Investment Management SGR S.p.A.; UBI Pramerica SGR S.p.A.; in possesso complessivamente di 100milioni 656mila zero61 azioni, pari all'1,07% circa del capitale sociale - lista che provvederà d'ora in poi a designare come lista degli investitori istituzionali e che in fase di votazione indicherà come lista "numero 2" - è stata depositata presso la sede sociale in data 4 aprile 2013. Enel ha provveduto da parte sua a mettere tale lista a disposizione del pubblico presso la propria sede e sul proprio sito internet in data 8 aprile 2013, corredata dagli elementi indicati dall'articolo 144-octies del Regolamento Emittenti CONSOB.

In relazione a quanto previsto dall'articolo 148, comma 2 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, segnala che gli investitori istituzionali presentatori di tale lista hanno depositato anche un'apposita dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa vigente con soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa in Enel S.p.A., ossia con l'azionista di riferimento Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La lista in questione contiene l'indicazione dei seguenti candidati, suddivisi anche in tal caso a norma di statuto in due sezioni ed elencati all'interno delle sezioni stesse mediante numero progressivo:

Sezione Sindaci effettivi:

1. Dott. Sergio Duca

Sezione Sindaci Supplenti:

1. Prof. Franco Tutino

I curricula, che descrivono le caratteristiche personali e professionali di tali candidati, risultano anch'essi riportati in apposito fascicolo contenuto nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

I candidati da ultimo indicati hanno dichiarato - in sede di accettazione delle rispettive candidature - di ricoprire attualmente i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società, secondo quanto richiesto dall'articolo 2400, ultimo comma, del codice civile:

il Dott. Sergio Duca, Presidente del Collegio Sindacale uscente di Enel S.p.A., risulta attualmente anche:

- Presidente del consiglio di amministrazione di Orizzonte SGR

S.p.A.;

- Presidente del Collegio Sindacale di Exor S.p.A. nonché membro del relativo organismo di vigilanza di cui al Decreto Legislativo numero 231/2001;

- Presidente del collegio sindacale di Lottomatica Group S.p.A.;

- Consigliere di amministrazione di Autostrada Torino - Milano S.p.A.;

il Prof. Franco Tutino, componente supplente del Collegio Sindacale uscente di Enel S.p.A., risulta attualmente anche:

- Presidente del consiglio di amministrazione di Fideuram Gestions S.A.;

- Presidente del collegio sindacale di Scandolara S.r.l.;

- Amministratore unico di Set Consulting S.r.l.;

- Sindaco effettivo di Credifarma S.p.A..

I candidati di entrambe le liste hanno tempestivamente depositato presso la sede sociale apposita dichiarazione, con cui hanno accettato la propria candidatura ed hanno attestato, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per le rispettive cariche.

Invita quindi gli Azionisti che fossero interessati a presentare eventuali proposte riguardo al

quarto argomento all'ordine del giorno

4) determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio Sindacale

a recarsi ora, con l'apposita scheda ed il proprio "radiovoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Chiede conferma che nessun altro intenda presentare proposte.

Non essendovi altri interessati, dichiara chiusa la presentazione delle proposte e invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a procedere alle operazioni di spoglio.

Riceve dalla segreteria dell'ufficio di presidenza l'elenco delle proposte e dà lettura delle stesse, dando anche indicazione del numero di azioni di cui sono complessivamente portatori coloro che hanno presentato ciascuna proposta:

- proposta presentata dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze: invarianza rispetto al precedente mandato ossia 85.000,00 euro annui lordi per il Presidente; 75.000,00 euro annui lordi per ciascun Sindaco Effettivo, oltre al rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute in esecuzione dell'incarico;

- proposta presentata dall'azionista Lanfranco Pedersoli: criteri di operatività del Collegio;

- proposta presentata dall'azionista Maria Teresa Iadicicco: fissare in euro 100.000,00 annui il compenso del Presidente del Collegio Sindacale ed in euro 85.000,00 annui quello dei sindaci effettivi.

Invita coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento sul terzo e/o sul quarto argomento all'ordine del giorno - concernenti, rispettivamente, la nomina del Collegio Sindacale e la determinazione della retribuzione dei membri effettivi del Collegio stesso - a recarsi, con l'apposita scheda ed il proprio "radiovoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala.

Segnala che da questo momento gli interessati hanno 10 minuti di tempo per presentare richiesta di intervento sugli argomenti appena indicati.

Invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornarlo in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi e nel rispetto del limite temporale in precedenza indicato, siano tali richieste relative al terzo ovvero al quarto argomento all'ordine del giorno.

Nessuno chiede di intervenire.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione concernente il terzo ed il quarto argomento all'ordine del giorno e passa alle votazioni.

Con riguardo al terzo argomento, passa a mettere in votazione le 2 liste di candidati alla carica di membro del Collegio Sindacale presentate dagli Azionisti, ricordando che, in base alla normativa vigente, ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Prega di non uscire dalla sala per tutta la durata delle operazioni di voto.

Dichiara quindi aperta la procedura di votazione per la nomina del Collegio Sindacale.

Come preannunciato in apertura dei lavori assembleari, gli Azionisti sono invitati a manifestare la propria preferenza per una delle due liste di candidati digitando sul "radiovoter" il tasto "1" in caso di preferenza accordata alla lista presentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ovvero il tasto "2" in caso di preferenza accordata alla lista presentata dagli investitori istituzionali. Limitatamente alla presente votazione non dovrà pertanto essere utilizzato il tasto verde "F"; resta invece fermo l'utilizzo del tasto rosso "C" ovvero del tasto giallo "A" per esprimere, rispettivamente, voto contrario o astensione rispetto ad ambedue le liste presentate.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati

in merito alle liste presentate, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri Azionisti, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità sopra descritte.

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "radiovoter".

Non essendovi segnalazioni, dichiara chiusa la votazione per la nomina del Collegio Sindacale.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza:

- **votanti n. 1.580 azionisti, per n. 4.530.122.366 azioni tutte ammesse al voto, pari al 48,175582% del capitale;**
- **favorevoli alla lista 1 n. 2.970.290.587 azioni, pari al 65,567557%**
- **favorevoli alla lista 2 n. 1.540.944.535 azioni, pari al 34,015517%**
- **contrari n. 16.046.020 azioni, pari al 0,354207%;**
- **astenuti n. 2.841.224 azioni, pari al 0,062718%;**
- **non votanti n. 0 azioni.**

All'esito delle votazioni espresse dall'Assemblea sulle liste presentate, invita l'ufficio di presidenza a procedere allo scrutinio per l'individuazione dei componenti il nuovo Collegio Sindacale.

Il Presidente mi consegna il documento contenente l'esito dello scrutinio effettuato dall'ufficio di presidenza per la sua allegazione al verbale e dichiara nominato, a norma di Statuto, il nuovo Collegio Sindacale della Società nelle persone dei Signori:

- Dott. Sergio Duca, nato a Milano il 29 marzo 1947, al quale, come unico candidato Sindaco effettivo della lista di minoranza, spetta la carica di Presidente;
- Prof.ssa Lidia D'Alessio, nata a Caserta il 19 ottobre 1946, Sindaco effettivo;
- Prof. Gennaro Mariconda, nato a Santa Lucia di Serino (AV) il 21 maggio 1942, Sindaco effettivo;
- Dott.ssa Giulia De Martino, nata a Roma il 2 giugno 1978, Sindaco supplente;
- Prof. Pierpaolo Singer, nato a Roma il 25 dicembre 1961, Sindaco supplente;
- Prof. Franco Tutino, nato a Siderno (Reggio Calabria) il 13

dicembre 1947, Sindaco supplente;

dando atto che i componenti il Collegio Sindacale resteranno in carica per tre esercizi, ai sensi dell'articolo 2400 del codice civile, e il relativo mandato è destinato pertanto a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Il Presidente a questo punto esprime, a nome del Consiglio di Amministrazione e di tutta la Società, un sentito ringraziamento ed un cordiale saluto al Sindaco effettivo uscente Dott. Carlo Conte per l'impegno, la capacità professionale e l'apporto costruttivo di cui, nello scrupoloso rispetto della distinzione dei ruoli, ha costantemente dato prova in questi anni nell'espletamento del mandato.

Dà quindi atto che è terminata la trattazione del terzo argomento all'ordine del giorno.

Passando alla votazione sul quarto argomento all'ordine del giorno - concernente la determinazione della retribuzione da riconoscere ai membri effettivi del Collegio Sindacale - ed avvalendosi dei poteri conferitigli dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, in assenza di proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione e per esigenze di economia di svolgimento dei lavori assembleari, sottoporrà a votazione le proposte presentate dagli Azionisti in ordine progressivo, iniziando da quella che risulta appoggiata dal maggior numero di azioni.

Ricorda che ogni avente diritto al voto potrà votare a favore di una sola proposta e mette quindi in votazione la proposta di deliberazione presentata dall'Azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, sottoponendo pertanto alla approvazione della assemblea il seguente ordine del giorno:

"L'Assemblea dell'Enel S.p.A.:

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione;**
- tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 25.1 dello Statuto sociale;**

delibera

di determinare come segue il compenso dei Sindaci effettivi: invarianza rispetto al precedente mandato ossia 85.000,00 euro annui lordi per il Presidente; 75.000,00 euro annui lordi per ciascun Sindaco Effettivo, oltre al rimborso delle spese di viaggio e soggiorno sostenute in esecuzione dell'incarico".

Prega di non uscire dalla sala durante le operazioni di voto.

Dichiara quindi aperta la procedura di votazione sulla indicata proposta di deliberazione in merito al quarto argomento all'ordine del giorno.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati

in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri Azionisti, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità sopra descritte.

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "radiovoter".

Non essendovi segnalazioni, dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul quarto argomento all'ordine del giorno. Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza:

- **votanti n. 1.580 azionisti, per n. 4.530.122.366 azioni tutte ammesse al voto, pari al 48,175582% del capitale;**
- **favorevoli n. 4.165.186.767 azioni, pari al 91,944244%**
- **contrari n. 225.382.998 azioni, pari al 4,975208%**
- **astenuti n. 128.107.601 azioni, pari al 2,827906%**
- **non votanti n. 11.445.000 azioni, pari al 0,252642%**

La proposta, avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea, è dichiarata approvata.

Fa presente che l'esito della votazione ora effettuata assorbe e rende superfluo l'espletamento di ulteriori votazioni sulle altre proposte presentate.

Dà atto che è terminata la trattazione del quarto argomento all'ordine del giorno.

Quinto argomento

all'ordine del giorno

Relazione sulla remunerazione

Passa quindi alla trattazione del

quinto argomento all'ordine del giorno.

5) "Relazione sulla remunerazione".

Si astiene anche su questo argomento, con l'accordo dei presenti, dal dare lettura della apposita relazione illustrativa, il cui testo è riportato nella brochure contenuta nella cartella consegnata all'atto del ricevimento.

Ricorda solo che, in base a quanto disposto dall'articolo 123-ter, comma 6, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 - recante il Testo Unico della Finanza - l'Assemblea è chiamata in tal caso a deliberare sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione; tale sezione illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con

responsabilità strategiche con riferimento all'esercizio 2013, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. La deliberazione in questione, secondo quanto indicato dall'articolo 123-ter, comma 6, del Testo Unico della Finanza, non è vincolante.

Invita coloro che fossero interessati a presentare richiesta di intervento sul presente punto all'ordine del giorno a recarsi, con l'apposita scheda ed il proprio "radiovoter", presso la segreteria dell'ufficio di presidenza presente in fondo alla sala. Ricorda che la discussione sul presente argomento non risulta accorpata con quella relativa ad alcun altro argomento.

Segnala che da questo momento gli interessati hanno 10 minuti di tempo per presentare richiesta di intervento sul presente argomento.

Invita quindi la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'elenco delle richieste di intervento e ad aggiornarlo in caso di ulteriori richieste presentate nel corso degli interventi e nel rispetto del limite temporale in precedenza indicato.

Invita a raggiungere il podio il signor Stefano Di Stefano, il cui intervento è di seguito testualmente riportato.

- **Stefano Di Stefano.** Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di mantenere elevata anche per il futuro l'attenzione sull'adozione di politiche di remunerazione improntate al contenimento dei costi, nel prendere atto delle politiche di remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione per l'anno in corso, che prevedono un'ulteriore riduzione degli importi massimi attribuibili, raccomanda al Consiglio di Amministrazione di continuare a riservare particolare attenzione all'adozione di politiche ispirate al rigore nella determinazione della remunerazione dei componenti degli organi di Amministrazione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Al termine il Presidente chiede conferma che nessun altro intenda intervenire.

Non essendovi altri interessati, dichiara chiusa la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno e passa alla votazione. Secondo quanto previsto dall'articolo 10.1 del Regolamento assembleare, sottopone pertanto alla approvazione della assemblea il seguente ordine del giorno proposto dal Consiglio di Amministrazione:

"L'Assemblea dell'Enel S.p.A.,

• esaminata la relazione sulla remunerazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo

84-quater del Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB con Deliberazione n. 11971/1999;

- *esaminata e discussa in particolare la prima sezione della suddetta relazione, contenente l'illustrazione della politica per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società per l'esercizio 2013, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima;*

- *considerato che la suddetta politica per la remunerazione è stata predisposta in coerenza con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana, al quale la Società aderisce;*

- *considerato che, ai sensi dell'articolo 123-ter, comma 6, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'Assemblea è chiamata a esprimere un voto non vincolante sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione;*

delibera

di esprimere voto in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB con Deliberazione n. 11971/1999, contenente l'illustrazione della politica per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche adottata dalla Società per l'esercizio 2013, nonché delle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della politica medesima."

Prega di non uscire dalla sala durante le operazioni di voto.

Dichiara quindi aperta la procedura di votazione sulla indicata proposta di deliberazione in merito al quinto argomento all'ordine del giorno.

I portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, sono pregati di recarsi alla postazione "voto assistito".

Per quanto concerne gli altri Azionisti, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del "radiovoter", secondo le modalità sopra descritte.

Chiede alla segreteria dell'ufficio di presidenza se vi sono segnalazioni di Azionisti che intendono correggere il voto espresso mediante il "radiovoter".

Non essendovi segnalazioni, dichiara chiusa la votazione in ordine all'indicata proposta sul quinto argomento all'ordine del giorno.

Invita la segreteria dell'ufficio di presidenza a fornirgli l'esito delle votazioni.

Comunica quindi l'esito delle votazioni fornitogli dalla segreteria dell'ufficio di presidenza.

- **votanti n. 1.578 azionisti, per n. 4.530.116.002 azioni tutte ammesse al voto, pari al 48,175515% del capitale;**

- **favorevoli n. 4.364.233.447 azioni, pari al 96,338227%**

- **contrari n. 92.056.434 azioni, pari al 2,032099%**

- **astenuti n. 62.381.121 azioni, pari al 1,377031%**

- **non votanti n. 11.445.000 azioni, pari al 0,252643%**

La proposta, avendo raggiunto la maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea, è dichiarata approvata.

Dà atto che è terminata la trattazione di tutti gli argomenti all'ordine del giorno.

Quindi, conclusa la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno il Presidente procede alla chiusura dell'Assemblea e rivolge un vivo ringraziamento al Notaio, ai componenti l'ufficio di presidenza, agli scrutatori ed a tutti coloro che hanno collaborato per l'organizzazione e lo svolgimento di questa Assemblea nonché a tutti gli altri presenti.

Il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 19,35.

Elenco documenti allegati

Il Presidente mi consegna, chiedendo che ne venga fatta allegazione al verbale e dispensandomi dalla lettura di quanto come appresso allegato:

- a) saluto del Presidente agli azionisti;
- b) saluto dell'Amministratore Delegato agli azionisti;
- c) scheda informativa consegnata all'ingresso;
- d) documento informativo, predisposto a seguito delle richieste formulate dalla Consob ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- e) presenze alla costituzione dell'assemblea;
- f) esito prima votazione (bilancio);
- g) esito seconda votazione (distribuzione dell'utile);
- h) esito terza votazione (nomina collegio sindacale);
- i) esito quarta votazione (compensi collegio sindacale);
- l) esito quinta votazione (relazione sulla remunerazione);
- m) giornale presenze in assemblea;
- n) fascicolo completo di bilancio (comprende tra l'altro: bilancio al 31 dicembre 2012; relazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della società di revisione; bilancio consolidato al 31 dicembre 2012; relazione della società di

revisione al consolidato);

o) verbale scrutinio ufficio di presidenza per la nomina del collegio sindacale;

p) relazioni sui singoli punti all'ordine del giorno;

q) domande presentate prima dell'assemblea ai sensi dell'art. 127 del Testo Unico della Finanza e relative risposte.

Di che ho redatto il presente verbale, dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno in calce sulla ultima pagina del precedente mio Rep. 44.414 del trenta aprile duemilatredici e quindi, di seguito, su altre centodue pagine e fin qui della centotreesima di ventisei fogli.

Di tale verbale prima della sottoscrizione ho dato lettura al comparente che lo approva e con me Notaio lo sottoscrive il giorno quindici maggio duemilatredici alle ore 12,00.

F.ti: Paolo Andrea COLOMBO - dr. Nicola ATLANTE, Notaio.

Segue copia degli allegati A - B - C - D - E - F - G - H - I - L - M - N - O - P e Q firmati a norma di legge.